


**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**
Giudizio n° 2877 del 06/03/2018
Prot n° 2017218840 del 22/08/2017
Ditta proponente SPUMADOR S.p.A.

Oggetto Concessione "Acqua Maja" - Esame integrazioni a seguito giudizio
2866/2018

Comune dell'intervento SULMONA **Località**
Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi dell'art. 27 bis del
D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale
Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale
Dirigente Servizio Valutazione Ambientale ing. D. Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott.ssa I. Flacco

Dirigente Servizio Risorse del Territorio geom. Ciuca (delegato)

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque Dott.ssa S. Di Giuseppe

Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine
Segretario Gen. Autorità Bacino
Direttore ARTA Arch. F. Chiavaroli

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti
Dirigente Genio Civile AQ-TE
Dirigente Genio Civile CH-PE
Esperti esterni in materia ambientale

Relazione istruttoria

Istruttore ing. De Iulio

Si veda la documentazione allegata

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta SPUMADOR S.p.A.



GIUNTA REGIONALE

per l'intervento avente per oggetto:

Concessione "Acqua Maja" - Esame integrazioni a seguito giudizio 2866/2018

da realizzarsi nel Comune di SULMONA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

Sentite le dichiarazioni in audizione di cui alla documentazione allegata al presente verbale a farne parte integrante e sostanziale.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALLE SEGUENTI CONDIZIONI

Dato atto che si tratta di una procedura ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, si rimanda l'acquisizione nell'ambito della Conferenza di Servizi di:

- 1) parere favorevole da parte dell' Autorità di Bacino ai fini della compatibilità del prelievo con il bilancio idrogeologico;
- 2) progetto di dettaglio delle opere di compensazione riguardanti:
 - Compattatore Pet,
 - Educazione ambientale presso il Parco Nazionale della Majella;
- 3) è necessario acquisire dagli Enti preposti alla tutela del vincolo il recepimento delle misure per la tutela ambientale nelle sottozone A e B di salvaguardia.

I presenti si esprimono all'unanimità

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

arch. B. Celupica

dott.ssa I. Flacco

Dott.ssa S. Di Giuseppe

geom. Ciuca (delegato)

dott. F. Gerardini

Arch. F. Chiavaroli

Dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

Dichiarazioni rese in audizione, allegate al verbale del Giudizio n. 2874 del 6/3/2018 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di DIRETTORE STABILIMENTO SPUMADOR S.p.A e TECNICO INCARICATO nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 15:30 del giorno 06/03/2018 il Sig. PIETRO GUARDIANI e nato a SIRGIO TEBE identificato a mezzo

rilasciat

le dichiara quanto segue:

1) I CRITERI UTILIZZATI PER LA PERIMETRAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA, LA RELATIVA DESCRIZIONE E LE MISURE DI SALVAGUARDIA SONO STATE GIÀ ISTRUITE NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI RICONOSCIMENTO COME ACQUA MINERALE DI CUI AL DECRETO DIRETTORIALE DEL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 14 OTTOBRE 2015 CHE SI ALLEGA.

Letto, confermato e sottoscritto.

Pietro Guardiani

Luigi Jona



4202

14 OTT 2015

Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA
UFFICIO IV

DECRETO 14 OTTOBRE 2015

Riconoscimento dell'acqua minerale naturale "Maja" in Comune di Sulmona (L'Aquila) al fine dell'imbottigliamento e della vendita.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la domanda pervenuta in data 11 marzo 2015, integrata con note del 7 e del 20 maggio 2015, con la quale la Società Medibev S.p.A. con sede in Milano, Via A. Albricci 3, ha chiesto il riconoscimento dell'acqua minerale naturale denominata "Maja" che sgorga dalla sorgente Fonte Maja nell'ambito del permesso di ricerca sito nel territorio del Comune di Sulmona (L'Aquila) al fine dell'imbottigliamento e della vendita;

ESAMINATA la documentazione prodotta e l'ulteriore documentazione trasmessa con nota pervenuta il 19 agosto 2015;

VISTO il decreto del Capo del Governo 7 novembre 1939, n. 1858;

VISTO il decreto legislativo 8 ottobre 2011, n. 176, di attuazione della direttiva 2009/54/CE sulla utilizzazione e la commercializzazione delle acque minerali naturali;

VISTO il decreto interministeriale Salute – Attività Produttive 11 settembre 2003;

VISTO il decreto ministeriale 10 febbraio 2015;

VISTI i pareri della III Sezione del Consiglio Superiore di Sanità espressi nelle sedute del 9 giugno 2015 e del 14 settembre 2015;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

DECRETA:

Art. 1

1) E' riconosciuta come acqua minerale naturale, ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo 8 ottobre 2011, n. 176, l'acqua denominata "Maja" che sgorga dalla sorgente Fonte Maja nell'ambito del permesso di ricerca sito nel territorio del Comune di Sulmona (L'Aquila).

2) Ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 8 ottobre 2011, n. 176, sulle etichette dell'acqua minerale naturale "Maja" può essere riportata la seguente dicitura: "Può avere effetti diuretici".

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e comunicato alla Commissione europea.

Copia del presente decreto sarà trasmesso alla società titolare ed ai competenti organi regionali per i provvedimenti di cui all'art. 6 del decreto legislativo n. 176/2011.

Roma, li 14 OTT 2015

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Raniero Guerra)



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE

SANITARIA

Ufficio IV

Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Alla Società Medibev S.p.A.

Via A. Albricci 3

20122 MILANO

Classifica: I.5.h.h

OGGETTO: D.D. 14 ottobre 2015, n° 4202. Acqua minerale naturale "Maja" in Comune di Sulmona (L'Aquila).

Si trasmette in copia conforme il decreto dirigenziale di cui all'oggetto.

IL DIRIGENTE
(dott.ssa Liliana La Sala)

Il responsabile del procedimento

(dott.ssa Elda Di Natale)



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale - V.I.A.
Spumador S.p.A. - Concessione "Acqua Maja" - Integrazioni a seguito del giudizio CCR-VIA
n. 2866/18

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Concessione "Acqua Maja"
Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente	Coltivazione di acque minerali per mezzo di sollevamento da pozzo per una portata massima di 28 l/s.
Azienda Proponente:	SPUMADOR S.p.A.
Procedura:	Valutazione di Impatto Ambientale (Procedimento art 27 bis Dlgs 152/2006) Integrazioni a seguito del giudizio CCR-VIA n. 2866/18

Localizzazione del progetto

Comune:	Sulmona
Provincia:	L'Aquila
Altri Comuni Interessati:	-
Località:	Zona Industriale
Rif. catastali	Foglio n. 10 - Particella 79

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Quadro di riferimento programmatico
- III. Quadro di riferimento progettuale
- IV. Quadro di riferimento ambientale
- V. Precedente giudizio CCR-VIA ed integrazioni
- VI. Conclusioni

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:


Ing. Patrizia De Iulis

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Alessandra Di Domenica







Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
Spumador S.p.A. – Concessione “Acqua Maja” – Integrazioni a seguito del giudizio CCR-VIA
n. 2366/18

SEZIONE I

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Guardiani Pietro
Telefono	0864257326
e-mail / PEC	pietro.guardiani@refresco.com / spumador@legalmail.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Iezzi Sergio
Albo Professionale e N. iscrizione	Ordine Ingegneri Provincia di Pescara n. 1764
Telefono	3468291332
e-mail / pec	sergio@iezzi.eu / sergio@pec.iezzi.eu

3. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (60 giorni dall'avviso al pubblico) non sono pervenute osservazioni.

4. Iter amministrativo

Acquisizione in atti	Prot. n. RA/218840 del 22/08/2017
Trasmissione elaborati e comunicazioni	Con nota prot. n. RA/219860 del 24/08/2017 la ditta comunica la presentazione degli elaborati VIA
Comunicazione Enti ed Amministrazioni coinvolte	Con nota prot. n. RA/228330 del 05/09/2017 l'Autorità competente comunica a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati al progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione.
Precisazioni Servizio Attività Estrattive	Con pec del 08/09/2017, acquisita in atti con prot. n. RA/232247 del 08/09/2017, il Servizio Attività Estrattive rappresenta che anche il Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti debba essere coinvolto nel Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale.
Integrazione comunicazione Enti ed Amministrazioni coinvolte	Con nota prot. n. RA/233528 del 11/09/2017, la comunicazione di avvenuta pubblicazione della documentazione è trasmessa anche al Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti.
Avviso al pubblico ed avvio procedura	Pubblicazione del 20/09/2017, da tale data decorrono i termini per la presentazione delle osservazioni (60 giorni).
Integrazioni spontanee	Con pec del 21/09/2017, acquisita in atti con prot. n. RA/242844 del 21/09/2017, la ditta invia copia dei titoli autorizzativi già acquisiti. Con pec del 31/10/2017, acquisita in atti con prot. n. RA/278916 del 02/11/2017, la ditta chiede di poter inserire (nella sezione “Elaborati non pubblici”) integrazioni spontanee riguardanti l'Autorizzazione Regionale all'imbottigliamento. Con pec del 08/11/2017, acquisita in atti con prot. n. RA/285230 del 09/11/2017, la ditta ha comunicato il completamento delle operazioni di caricamento dei file.
Prima riunione della CdS	Con nota del 29.11.2017, prot 305333 è stata convocata ai sensi del comma 7 dell'art. 27bis del Dlgs 152/2006 la Conferenza dei servizi ivi prevista. In data 14.12.2017 si è svolta la prima riunione della CdS con le modalità di cui all'art. 14 ter della L. 241/1990
Chiarimenti richiesti a seguito della prima riunione della CdS del	Con pec del 08/01/2018, acquisita in atti con prot. n. RA/3354 del 08/01/2018, la ditta ha inviato integrazioni spontanee a seguito della





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
Spumador S.p.A. – Concessione “Acqua Maja” – Integrazioni a seguito del giudizio CCR-VIA n. 2866/18

14/12/2017	prima riunione della CdS del 14/12/2017
Precedenti giudizi del CCR-VIA	Giudizio n. 2866 del 08/02/2018 (vedasi successiva sezione V)
Integrazioni	A seguito del suddetto giudizio 2866/2018 la ditta ha trasmesso la documentazione integrativa acquisita in atti al prot in atti con nota prot. RA/49103 del 20/02/2018 (vedasi successiva sezione V)
Oneri istruttori	Versati € 2.435,46

5. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione “Elaborati VIA” (avvio della procedura)	“Elaborati non pubblici”	Publicati sul sito - Sezione “Integrazioni”
<ul style="list-style-type: none"> - Elaborato progettuale - SIA: 01-SIA_Q_Introduttivo_signed 02-SIA_Q_Programmatico_signed 03-SIA_Q_Progettuale_signed 04-SIA_Q_Ambientale_signed - 00-Sintesi non tecnica_signed - SIA-Elaborati grafici: Al-cgt_geologica_sezione_signed Al-idro_carta_rete_idrografica_princ e sec_signed Al-mzs_microzonazione_sismica_signed Al-pai_Piano_Aassto_Idrogeologico_signed Al-psda_Piano_Stralcio_Difesa_Alluvioni_signed Al-SG_sezione_geologica_signed Al-vi_Vincolo_idrogeo_signed IT-cc_carta_catastale_signed IT-ctr_carta_tecnica_regionale_signed IT-igm_Istituto_Geografico_Militare_signed IT-la_Limiti_amministrativi_signed IT-pa_Piano_d'area_nucleo_ind-PRT_signed IT-prg_Piano_regolatore_Sulmona_signed IT-us_Usa_del_suolo_signed PTA-ci_Carta_idrogeologica_signed PTA-cis_Carta_dei_corpi_idrici_significativi_signed PTA-dlgs_Decreto_Legislativo_30-09_signed PTA-ms_Monitoraggio_sessennio_2010-2015_signed PTA-rm_Rete_di_monitoraggio_signed PTA-rmn_Rete_Monitoraggio_nitrati_signed PTA-sa_Stato_ambientale_signed PTA-sc_Stato_chimico_signed PTA-sqn_Stato_quantitativo_signed PTA-via_Vulnerabilità_intrinseca_degli_acquiferi_signed PTA-zvn_Zone_Vulnerabili_da_nitrati_signed VBA-ap_Aree_protette_signed VBA-pp_Piano_Paesistico_2004_signed VBA-va_Vincolo_archeologico_Abruzzo_signed VBA-vdp_Vincoli_del_paesaggio_42-04_signed - Altri elaborati: A1-SIA-Relazione_idrogeologica A2-SIA-Relazione_idrogeologica_allegato_indagine_geof A3-SIA-Relazione_idrogeologica-allegato-CARTA_AERDI E1-Eex27bis_signed 	<ul style="list-style-type: none"> A1-relazione microbiologica A2-report analisi chimica A3-report analisi chimica 2015 A4-report analisi chimica 2017 A5-report analisi chimiche 2016 A6-report analisi micro 2016 A7-report analisi micro 2014 A8-report analisi micro 2015 A9-report analisi micro 2017 B1-Planimetria 1 1000 B2-Planimetria 1 5000 C1-Relazione sul bacino carta identità Rossi Roberto scad.19 aprile 2023 CHECKSUM.md5 D1-Det_DPC023_48_17_SPUMADOR concessione provvisoria Domanda autorizzazione imbottigliamento e vendita acque minerali E1-maja dopo filtri a sabbia micro E2-maja prima dei filtri a sabbia micro E3-Maja_RelazioneTecnicaCicloProduttivo E4-referto MAJA 2017 ingresso filtri E5-referto MAJA 2017 uscita filtri E6-Relazione FILTRAZIONE MAJA E7-Spumador_lay_out_minerale-co2 E8-Spumador_LINEA IMBOTTIGLIAMENTO 3 ELENCO ELABORATI F1-Doc - Corretto utilizzo vestiario sul posto di lavoro F2-Doc-impostazione e verifica degli ispettori di linea-1 F3-Doc-impostazione e verifica degli ispettori di linea-2 F4-DP - Piano di campionamento Acque minerali e di sorgente - Prodotto Finito F5-DP piano sanificazione L3 per acque F6-DP piano sanificazione serbatoio-rete acqua minerale F7-dp-piano di autocontr. acqua minerale F8-DP-piano di campionamento metrologico linea 3-Rev.01 F9-DP-piano di pulizia L3 F10-dp-piano di sanificazione L3 bevande F11-IO - Sversamento preforme e tappi F12-IO - Gestione armadietti F13-IO - Verifica vestiario mani operatori F14-IO controllo contenuto di anidride carbonica F15-IO Coppia di apertura-rottura sigillo di garanzia F16-IO- Utilizzo bilance metrologiche F17-IO-controlli ambientali linea 3 F18-IO-controllo metrologico_L3 F19-Norme igieniche F20-PC - Igiene del personale G1-6ACQUA MAJA 0,5 LT2 G2-6ACQUA MAJA 1,5 LT2 H1-Dich. dottore in medicina che assume direzione sanitaria 	<ul style="list-style-type: none"> 06-Integrazione_documentale_signed TAV.2bis_zone_retinatate All_3.1 Ricevuta Ritorno All_3 Integrazione Ministero Salute All_2 Richiesta integrazioni Ministero Salute All_1 Decreto Ministero Salute





Nella sezione “allegati” è inoltre presente il documento “[Chiarimenti richiesti a seguito della conferenza di Servizio simultanea](#)”. La presente relazione tiene quindi conto anche delle suddette integrazioni.

6. Titoli già acquisiti e da acquisire

Con pec del 21/09/2017, acquisita in atti con prot. n. RA/242844 del 21/09/2017, la ditta invia copia dei titoli autorizzativi già acquisiti:

- AUA;
- Concessione edilizia;
- Dichiarazione di agibilità;
- Provvedimento di registrazione dell’Impresa;
- Riconoscimento acqua minerale naturale.

Nell’istanza, inoltre, la ditta ha dichiarato di avere già acquisito i seguenti titoli:

- Concessione a Costruire n. 329 rilasciata dal Comune di Sulmona in data 27/10/1986 prot. n. 18606;
- Concessione a costruire n. 5 rilasciata dal Comune di Sulmona in data 04/02/1997;
- Concessione a costruire 420/PT rilasciata dal Comune di Sulmona in data 05/04/1996 prot. n. 003313;
- Autorizzazione a costruire rilasciata dalla Regione Abruzzo in data 27/07/1993 prot. 4325/92.

E di dover acquisire i seguenti titoli:

- Concessione mineraria;
- Autorizzazione Regionale all’esercizio di imbottigliamento di acqua minerale naturale.

7. Premessa generale

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato dalla ditta Spumador è volto all’ottenimento della concessione per lo sfruttamento dell’acqua minerale “Maja”.

Come riportato nel quadro introduttivo dello SIA, la ricerca dell’acqua è stata avviata nel 2013, motivata dal fatto che l’acquedotto della zona industriale gestito dalla ARAP non era in grado di fornire allo stabilimento Spumador di Sulmona tutta l’acqua di cui aveva bisogno.

L’attività di ricerca è stata quindi autorizzata dalla Regione Abruzzo con Determinazione Dirigenziale DI8/44 del 24/08/2013 ai sensi della L.R. 15/2002 preventivamente valutata non assoggettabile a VIA dal CCR-VIA con Giudizio n. 2241 del 18/06/2013 (punto 2, lettera a) dell’Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 denominato “*attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all’articolo 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, ...omissis...*” (si precisa che tali titoli sono stati rilasciati a nome della soc. Medibev, ora Spumador).

A seguito della realizzazione del pozzo (terminata a Dicembre 2013), l’emungimento della risorsa idrica sotterranea ha avuto inizio nel mese di Gennaio 2014.

Non essendo a questa data riconosciuta ancora come Acqua Minerale Naturale (il riconoscimento è avvenuto il 14 Ottobre 2015 con Decreto Dirigenziale n. 4202 del Ministero della Salute), tale emungimento è stato autorizzato provvisoriamente con Determina n. DPC018/1 del 10.01.2017 come Derivazione di “acqua sotterranea ad uso industriale ed igienico”, peraltro in sanatoria, ai sensi del Decreto 13 Agosto 2007, n. 3/Reg. “*Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica, di riutilizzo delle acque reflue e di ricerche di acque sotterranee*” per un quantitativo di 22 l/s.

In relazione alla concessione dello sfruttamento dell’acqua minerale, si ritiene opportuno riferire che con DGR 131 del 20/02/2015 e successiva DGR 280 del 03/05/2016 sono stati individuati i criteri generali inerenti tutte la procedure, ad evidenza pubblica, per l’assegnazione delle concessioni.

In attuazione di tali delibere, con Determinazione Dirigenziale DPC023/24 del 29/03/2017 è stata approvata l’indizione della procedura ad evidenza pubblica per “L’affidamento di nuova Concessione per lo sfruttamento dell’Acqua Minerale Maja in Comune di Sulmona” (di cui al presente progetto), il cui avviso è stato pubblicato sul BURA Speciale n. 43 del 31.03.2017.

Con Determinazione n. DPC023/48 del 30.06.2017 la concessione è stata aggiudicata, in via provvisoria alla ditta Spumador spa.

Si precisa che l’assegnazione provvisoria è avvenuta a seguito di esame e valutazione della proposta di “Piano Industriale” predisposta dalla Società, così come richiesto dal Bando di Gara.



SEZIONE II

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione Geografica

Il progetto riguarda la concessione per lo sfruttamento dell’Acqua Minerale “Maja” che avverrà per mezzo di un pozzo ubicato presso lo stabilimento della Spumador Spa in Zona Industriale del Comune di Sulmona, Contrada S. Nicola, in prossimità della S.S. 17 Appulo Sannitica (Fig. 1).



Figura 1: Localizzazione stabilimento Spumador (in alto) e ubicazione pozzo all’interno dello stabilimento (in basso).



1. Pianificazione e Vincoli

Nello Studio di Impatto Ambientale (SIA), cui si rimanda per quanto qui non riportato, si legge:

Piano Regolatore Generale

La sede dello stabilimento Spumador S.p.a. ricade all'interno dell'area industriale (vedasi elaborato “IT-la” allegato allo SIA). Verso est, a circa 100 metri di distanza il PRG individua una “zona agricola intensiva” (in rosa in Fig. 2) e a circa 500 m una “zona agricola di rispetto idrogeologico” (in verde in Fig. 2).



Figura 2: Stralcio PRG (Tav IT-prg).

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La sede dello stabilimento Spumador S.p.a. ricade in zone ad insediamenti industriali (vedasi elaborato “IT-pa” allegato allo SIA).

Uso del suolo

La sede dello stabilimento Spumador S.p.a. ricade in area definita “insediamento industriale o artigianale con spazi annessi” (vedasi elaborato “IT-us” allegato allo SIA).

Piano Assetto Idrogeologico

Il sito di intervento non ricade in alcuna area a pericolosità idrogeologica (vedasi elaborato “AI-idro” allegato allo SIA).

PSDA

Il sito di intervento non ricade in alcuna area a pericolosità idrogeologica (vedasi elaborato “AI-psda” allegato allo SIA).

Piano Tutela delle Acque

Il sito in esame è collocato nell'area del corpo idrico sotterraneo significativo denominato “Piana di Sulmona –SU” (vedasi elaborato “PTA-ci” allegato allo SIA). Tale corpo idrico è delimitato a nord-est dal corpo idrico sotterraneo significativo principale del Monte Morrone (MR), a sud-est dal corpo idrico sotterraneo





significativo principale del Monte Porrara (PR), a sud dal corpo idrico sotterraneo significativo principale del Monte Genzana–Monte Greco (G-G), a sud-est dal corpo idrico sotterraneo significativo principale del Monte Rotella (RT) e ad ovest dal corpo idrico sotterraneo significativo principale dei Monti del Gran Sasso–Monte Sirente (GSS) (vedasi elaborato “PTA-cis” allegato allo SIA).

Piano Qualità dell’Aria

Il Comune di Sulmona ricade in “zona di mantenimento” e, in relazione all’ozono, in zona di superamento dei valori bersaglio e zona di superamento degli obiettivi a lungo termine per la protezione della vegetazione relativamente all’ozono”.

Vincolo Idrogeologico

Il sito di intervento non ricade in alcuna area a vincolo idrogeologico (vedasi elaborato “AI-vi” allegato allo SIA).

Piano Regionale Paesistico

La sede dello stabilimento Spumador S.p.a. ricade in area definita “zona di urbanizzazione”, pertanto il sito in oggetto non ricade in alcuna area sottoposta a vincolo (vedasi elaborato “VBA-pp” allegato allo SIA).

Vincolo Archeologico

Il sito di intervento non ricade in alcuna area a vincolo archeologico (vedasi elaborato “VBA-va” allegato allo SIA).

Aree Protette

Il sito di intervento non ricade in alcuna zona di protezione (vedasi elaborato “VBA-ap” allegato allo SIA). Circa 1 km a nord-est dello stabilimento sono presenti: Parco Nazionale della Maiella, ZPS Parco della Maiella, IBA Majella-Monti Frentani e zona di salvaguardia dell’orso (*Fig. 3*).



Figura 3: Localizzazione aree protette (Tav. “VBA-ap”).





Classificazione Sismica

L'area in esame ricade in zona 1 di pericolosità sismica.

Vincoli D.Lgs 42/2004

Il sito di intervento non ricade in alcuna area di tutela (vedasi elaborato “VBA-vdp” allegato allo SIA). Nelle vicinanze si riscontra la presenza di elementi puntuali quali necropoli, in un raggio di 2 km dallo stabilimento, e fasce di rispetto di fiumi e aree boschive, rispettivamente a ovest ed est.

SEZIONE III

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Caratteristiche impianto esistente

Lo stabilimento è esistente in quanto è stato acquisito dalla Campari nel 2011 e riavviato dopo quasi 5 anni di inattività. L'attività prevede, allo stato attuale, la vendita di acque minerali e bevande in genere per un totale di 4 linee di imbottigliamento.

L'area dello stabilimento Spumador S.p.A. occupa una superficie complessiva di circa 100.000 m².

La parte centrale dell'apezzamento è occupata dall'edificio principale (sede degli impianti e degli uffici) di forma rettangolare con superficie di 27.480 m² e, parallelo al lato w dello stesso, l'edificio adibito ai servizi generali (3.885 m²). Il pozzo è ubicato in corrispondenza del vertice SE dell'area. L'area di pertinenza dello stabilimento risulta asfaltata o diversamente impermeabilizzata, ad eccezione di una fascia di terreno lungo l'intero lato sud, dell'ampiezza di circa 43 m, di una fascia sul lato est ampia circa 18 m e di una fascia sul lato ovest che sono mantenute a verde (per un totale complessivo di superficie verde pari a 26.000 m²).

L'intera area impermeabilizzata è provvista di un sistema di smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalle coperture e dai piazzali che confluisce nel sistema fognario delle acque bianche.

Nello SIA si afferma che l'intero assetto dell'area non subirà alcuna variazione a seguito delle attività coltivazione del giacimento, ragion per cui l'attività medesima non avrà alcun impatto visivo sui luoghi e sul paesaggio, lasciando inalterato lo stato attuale.

L'impianto è costituito da:

- Settore trattamento acque minerali (de-aerazione/raffreddamento, gassificazione, filtrazione);
- Settore trattamento acque potabili (ultra-filtrazione, demineralizzazione, osmosi inversa);
- Settore dosaggio (dosaggio/infusione/diluizione);
- Settore di preparazione bevande (miscelazione, gasatura);
- Settore di imbottigliamento (PET, VAP, CANS, ASETTICO);
- Settore depurazione (trattamento, accumulo);
- Settore servizi (clean in place, torri evaporative/raffreddamento);
- Settore energetico (congenerazione, produzione vapore, raffreddamento).

2. Descrizione del progetto

2.1 Realizzazione e dimensionamento pozzo

Il pozzo, che rappresenta l'intervento in progetto di maggiore rilievo, è stato già realizzato all'interno dello stabilimento nel periodo settembre/ottobre 2013.

Nello SIA e nell'allegato denominato “Elaborato progettuale”, cui si rimanda per quanto qui non riportato, sono descritte nel dettaglio le caratteristiche tecniche e le modalità di realizzazione e completamento del pozzo.

La testa pozzo, realizzata in acciaio inox, munita di flangia e contro flangia, è completamente impermeabile ed è contenuta all'interno di un manufatto in muratura internamente piastrellato per garantire l'igiene del locale. Il sito di ubicazione del pozzo risulta in posizione leggermente rilevata rispetto all'area circostante, cosicché le acque meteoriche possono defluire verso il perimetro esterno. La salvaguardia della captazione dalla infiltrazione di acque meteoriche è, inoltre, garantita dalla tecnica costruttiva del pozzo che, nella sua parte superficiale, è munita di un avampozzo con doppia tubazione in acciaio e doppia cementazione (interna ed esterna alle tubazioni) per uno spessore di 10 m. Si deve inoltre considerare che il pozzo è munito di una





tubazione cieca sino alla quota dei filtri (195 m dal p.c.) sigillata all'esterno mediante cementazione per risalita.

Le acque emunte, dopo passaggio attraverso una serie di filtri a sabbia, sono convogliate verso idonei serbatoi di stoccaggio e da qui al reparto di produzione mediante reti di distribuzione realizzate secondo i criteri descritti a pag. 40 del Quadro di Riferimento Progettuale dello SIA.

La perforazione è stata eseguita col metodo della rotazione a circolazione inversa ed è avvenuta in tre fasi:

- Fase 1: perforazione, tubaggio e cementazione fino a -197 m dal p.c.;
- Fase 2: perforazione fino a -435 m dal p.c.;
- Fase 3: completamento del perforo, tubaggio, cementazione porzione foro inutilizzata, spurgo e sviluppo.

Il litotipo largamente prevalente è risultato essere quello delle argille, con intercalazioni di ghiaie a diverse quote. I livelli di ghiaie che sono stati individuati come produttivi sono quelli a quote comprese tra -189 e -211 m dal p.c. e tra -218 e -223 m dal p.c.

Tutti gli orizzonti attraversati dalla perforazione sino alla quota di -197 m dal p.c. sono stati isolati mediante tubaggio e cementazione con scarpa Becker e tutti i terreni al di sotto dei -237 m dal p.c. sono stati sigillati con cementazione di riempimento.

Lo strato produttivo è stato incontrato ad una profondità compresa tra -190 m e -225 m dal p.c., pertanto il solo tratto di perforazione non cementato è quello contenente i settori filtranti compreso tra -237 m e -195 m p.c.

Nella terza fase lo spurgo è dapprima avvenuto mediante air-lift (iniezione di aria compressa) ottenendo i seguenti dati:

Portata stimata: 500-600 l/min.

Livello statico: -40 m dal p.c.

Livello dinamico: -49 m dal p.c.

Dalla seconda fase di spurgo mediante pompa sommersa si è riscontrato:

Portata stimata: 1000 l/min.

Livello statico: -40,80 m dal p.c.

Livello dinamico: -51,80 m dal p.c.

Prova di portata Novembre 2013

È stata eseguita una prova di lunga durata a portata costante di 18,25 l/s, nei giorni 12, 13 e 14 Novembre 2013. Il livello dinamico si è stabilizzato ad una quota di circa 51,80 m dalla bocca pozzo.

Prova di portata Dicembre 2013

È stata eseguita una prova a gradini di portata crescente, realizzando quattro gradini di portata crescente, nei giorni 16 e 17 Dicembre 2013. La curva caratteristica del pozzo (Fig. 4) ha individuato una **portata critica pari a 12,5 l/s** con un abbassamento del livello dinamico di circa 10 m. Nello SIA si afferma, inoltre, che *“con il prosieguito del pompaggio si è verificato un chiaro fenomeno di “sviluppo” del pozzo, dovuto alla progressiva asportazione dalle fratture della roccia serbatoio del terreno di alterazione dei calcari”*.

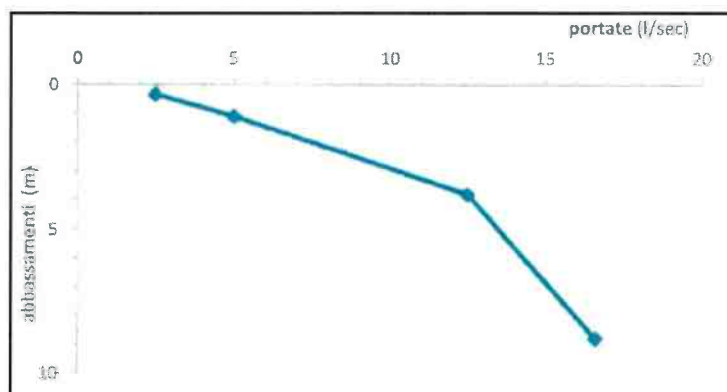
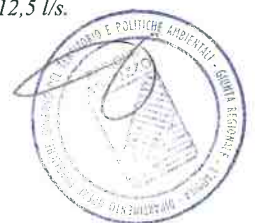


Figura 4: Curva caratteristica del pozzo della prova a gradini di Dicembre 2013. Si evince una portata critica di 12,5 l/s.



Dati Marzo 2015

Il pozzo mostra una **produttività di 100-100 mc/h con abbassamento del livello dinamico di 3-3,5 m.** Nello SIA si afferma che tale livello di produttività è stato confermato da test continuativi da Agosto 2014 ad oggi.

Prova di portata Agosto 2016

È stata eseguita una **prova a gradini di portata crescente**, realizzando quattro gradini di portata crescente, nei giorni 10 e 11 Agosto 2016. La curva caratteristica del pozzo (Fig. 5) **non ha individuato un punto critico.** Come affermato nello SIA, ciò è indice di un **“acquifero in pressione caratterizzato da un potenziale produttivo estremamente elevato”**.

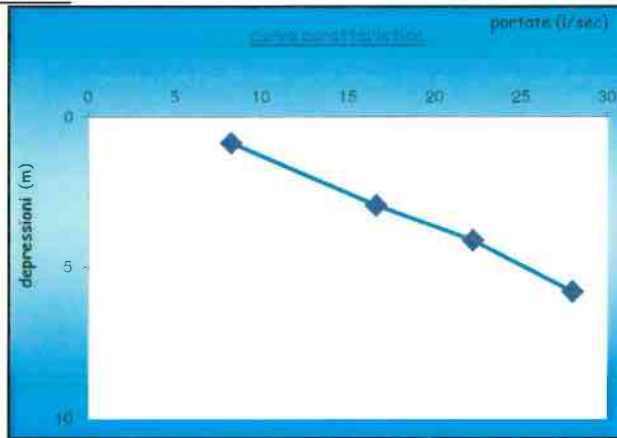


Figura 5: Curva caratteristica del pozzo della prova a gradini di Agosto 2016. Non si evince la presenza del punto critico.

Il livello statico riscontrato si attesta a 33,14 m dal p.c. Inoltre, **alla portata di 28 l/s (100.8 mc/h) l’abbassamento è risultato di soli 5,79 m e non si è riscontrato il punto critico.**

Nello SIA si afferma che **la prova di pompaggio di lunga durata ha dimostrato la buona produttività del pozzo anche in condizioni di sfruttamento prolungato.**

2.1 Caratteristiche del progetto e ciclo produttivo

Attualmente il ciclo lavorativo è suddiviso in 5 linee produttive:

- 1) Linea CANS- bibite limpide ed a succo;
- 2) Linea VAP - bibite limpide;
- 3) Linea PET - bibite gassate
- 4) Linea ASETTICA - bibite, succhi e the non gassati;

La Spumador intende investire nella commercializzazione del nuovo prodotto “Acqua Minerale Naturale” e nella implementazione di una nuova linea di bevande. A tal fine è previsto un intervento di adeguamento delle linee industriali al fine di poter gestire la produzione di acqua minerale.

Il piano industriale della società prevede già nel primo anno **un aumento delle quantità prodotte totali di circa il 25%** (Tab. 1):

pezzi	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
LINEA APERITIVI	135.000.000	135.000.000	135.000.000	115.000.000	115.000.000	115.000.000	115.000.000	115.000.000	115.000.000
LINEA LATTINE	86.000.000	107.500.000	110.000.000	50.000.000	60.000.000	75.000.000	90.000.000	105.000.000	120.000.000
LINEA PET	45.000.000	45.000.000	50.000.000	55.000.000	55.000.000	55.000.000	55.000.000	55.000.000	55.000.000
LINEA ASETTICA	4.000.000	40.000.000	55.000.000	55.000.000	55.000.000	55.000.000	55.000.000	55.000.000	55.000.000
ACQUA SPUMADOR		0	0	0	5.000.000	13.000.000	20.000.000	27.000.000	35.000.000
Tot	270.000.000	327.500.000	350.000.000	275.000.000	290.000.000	313.000.000	335.000.000	357.000.000	380.000.000



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.

Progetto

Spumador S.p.A. – Concessione “Acqua Maja” – Integrazioni a seguito del giudizio CCR-VIA n. 2866/18

Litri	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
LINEA APERITIVI	15.120.000	15.220.000	16.940.000	12.880.000	12.880.000	12.880.000	12.880.000	12.880.000	12.880.000
LINEA LATTINE	28.380.000	37.750.000	37.650.000	16.500.000	19.800.000	24.750.000	29.700.000	34.650.000	39.600.000
LINEA PET	61.730.000	67.800.000	68.300.000	75.450.000	75.450.000	75.450.000	75.450.000	75.450.000	75.450.000
LINEA ASETTICA	4.800.000	50.010.000	64.310.000	66.000.000	66.000.000	66.000.000	66.000.000	66.000.000	66.000.000
ACQUA SPUMADOR	0	0	0	0	7.500.000	19.500.000	30.000.000	40.500.000	52.500.000
Tot.	110.030.000	170.780.000	187.200.000	170.830.000	181.630.000	198.580.000	214.030.000	229.480.000	246.430.000

Tabella 1: Dati e previsioni dell'andamento della capacità produttiva (dallo SIA).

Gran parte dell'infrastruttura necessaria allo sfruttamento della risorsa idropotabile da pozzo e la sua successiva gestione nell'ambito dei processi produttivi è già esistente ed operante mentre altre opere dovranno essere realizzate:

Risultano esistenti

- Pozzo di emungimento;
- Impianto di sollevamento;
- Manufatto di alloggiamento captazione;
- Linee di adduzione dalla captazione ai serbatoi di stoccaggio;
- Individuazione e delimitazione delle aree di protezione;
- Linea imbottigliamento contenitori di PET.

Dovranno, invece, essere realizzati:

- Posizionamento vertici di delimitazione area concessione mineraria;
- Installazione strumentazione fiscale di monitoraggio e controllo captazione;
- Realizzazione condotta di alimentazione da serbatoio di stoccaggio a linea imbottigliamento PET ed automazione;
- Indagini geofisiche volte alla ulteriore definizione spaziale e geometrica del giacimento.

Il processo produttivo consiste nei seguenti passaggi:

- “L'acqua minerale proveniente dai serbatoi di stoccaggio arriva all'impianto di deareazione e saturazione nel quale è raffreddata e successivamente addizionata di anidride carbonica (in funzione delle tipologie di prodotto). Da qui è inviata al serbatoio della macchina riempitrice, nella quale si realizza il riempimento e la tappatura delle bottiglie PET.
- I tappi, secondo la specifica di prodotto, vengono sversati in una tramoggia e grazie ad un nastro di trasporto veicolati al riordinatore e, da qui, all'alimentatore tappi presente all'interno della camera di riempimento.
- Le bottiglie vengono generate a partire da preforme di PET attraverso un processo di riscaldamento e successivo stiro-soffiaggio delle stesse con aria compressa all'interno di stampi aventi la forma della bottiglia. Tale operazione è realizzata dalla macchina soffiatrice, meccanicamente collegata alla riempitrice ed al tappatore in modo da formare un unico macchinario produttivo chiamato “monoblocco di riempimento”.
- Un sistema automatizzato a videocamera presente all'uscita del monoblocco monitora in continuo la corretta applicazione del tappo ed il corretto livello di riempimento, scartando le bottiglie fuori specifica.
- Le bottiglie riempite vengono ora asciugate esternamente ed etichettate. Successivamente si ha il loro confezionamento in fardelli costituiti da film plastico termoretrato e la loro palletizzazione.
- Il pallet di prodotto finito viene fasciato mediante utilizzo di film plastico estensibile, codificato con opportuna etichetta pallet per garantirne la completa tracciabilità e stoccato a magazzino per la successiva consegna al cliente. - Tutte le macchine sono tra loro collegate mediante nastri trasportatori al fine di permettere la corretta movimentazione delle bottiglie”.





Nella sezione “Elaborati non pubblici” è stata inserita la Relazione tecnica del ciclo produttivo in cui si descrivono nel dettaglio le fasi produttive. Si rimandano gli enti coinvolti competenti a tale documento considerato che la ditta ha chiesto, per motivi di segreto industriale, di sottrarlo all’accesso.

3. Zone di rispetto e protezione

Ai fini della salvaguardia della captazione il SIA prevede l’individuazione delle seguenti zone di rispetto:

ZONA DI RISPETTO ASSOLUTO IGIENICO-SANITARIO

Poiché la captazione in oggetto è realizzata in area a vulnerabilità intrinseca praticamente nulla, la zona di rispetto assoluto igienico - sanitario è definita con criterio puramente geometrico, ed è costituita da un appezzamento di terreno di forma approssimativamente trapezoidale, interno allo stabilimento di Sulmona, coincidente con l’angolo est-sudest della proprietà. L’area ha una estensione di circa 662 m².

Sempre ai fini igienico-sanitari la testa pozzo, è contenuta un manufatto in cemento, a pianta quadrata, internamente piastrellato per garantire l’igiene e la facile pulizia del locale.

ZONA DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Tale zona, come anche specificato nella nota integrativa prot. n. 3354/18 del 08/01/2018, è stata definita con criteri idrogeologici qualitativi ed è stata suddivisa in due sottozone (*Fig. 6*):

Sottozona A: individuata in un’area del massiccio di M. Morrone corrispondente a quella porzione del massiccio di Monte Morrone ove la percolazione/infiltrazione delle acque di ricarica avviene direttamente attraverso le fratture del complesso calcareo - dolomitico, quindi virtualmente senza orizzonti, strati o livelli litologici capaci di fungere da barriera o protezione dell’acquifero (come nel caso di uno strato di argilla alluvionale); questa caratteristica determina una vincolistica volta a escludere la possibilità che una qualche attività di superficie possa produrre sostanze che, veicolate dalle acque meteoriche, potrebbero raggiungere l’acquifero.

I vincoli richiesti per quest’area sono stati formulati tentando di mitigare il più possibile la analoga vincolistica dedicata alle acque destinate al consumo umano prevista dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo.

Tale attività è stata facilitata dal fatto che la quasi totalità della sottozona A è compresa nel perimetro del Parco Nazionale della Majella. Pertanto ci si è limitati a mantenere i soli vincoli che meritassero di essere ribaditi

Per tale sottozona è prevista la seguente disciplina:

- è vietata l’installazione di pozzi perdenti o impianti di sub-irrigazione; per quelli eventualmente esistenti devono essere presi provvedimenti per la loro rimozione.
- sono vietati l’apertura di discariche, il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti.
- è vietata ogni attività che implichi qualsiasi sversamento su suolo.
- è vietata la perforazione di pozzi per acqua.
- ogni perforazione geognostica deve essere realizzata senza l’utilizzo di fanghi bentonitici e/o schiumogeni tensioattivi. Le perforazioni eventualmente realizzate devono essere adeguatamente cementate, onde evitare che costituiscano vie preferenziali di accesso alla falda.

Nella nota integrativa acquisita con prot. n. 3354/18 del 08/01/2018, si fa riferimento ai vincoli del PTA e si precisa che:

- *“Eventuali pozzi esistenti dovranno essere attrezzati in modo da non costituire una via preferenziale per la percolazione di acque superficiali in falda mediante appositi accorgimenti (ad esempio mediante il posizionamento di teste stagne e/o la realizzazione di adeguate cementazioni).*
- *La perforazione di pozzi per acqua ed ogni perforazione geognostica deve essere realizzata senza l’utilizzo di fanghi bentonitici e/o schiumogeni tensioattivi. Tutte le perforazioni devono essere progettate in modo da non costituire una via preferenziale per la percolazione di acque superficiali in falda mediante appositi accorgimenti (ad esempio mediante il posizionamento di teste stagne e/o la realizzazione di adeguate cementazioni).”*



Sottozona B: individuata in un’area circolare con il centro in corrispondenza del pozzo e raggio 1000 m che corrisponde ad una zona ove l’acquifero oggetto di captazione è protetto dalle infiltrazioni superficiali da uno spessore di 198 m di terreni sedimentari in gran parte (80%) di natura argillosa.

In questo caso la vincolistica è volta ad evitare che altre perforazioni (ad esempio pozzi per acqua) possano raggiungere l’orizzonte acquifero di nostro interesse e veicolare al suo interno sostanze inquinanti; la vincolistica proposta è quindi la seguente:

- le perforazioni (di qualsiasi natura e con qualsiasi finalità) devono essere progettate in modo da non costituire una via preferenziale per la percolazione di acque superficiali in falda mediante appositi accorgimenti (ad esempio mediante il posizionamento di teste stagne e/o la realizzazione di adeguate cementazioni).

- sono proibite le perforazioni (di qualsiasi natura e con qualsiasi finalità) la cui profondità superi i 100 m dal piano di campagna.

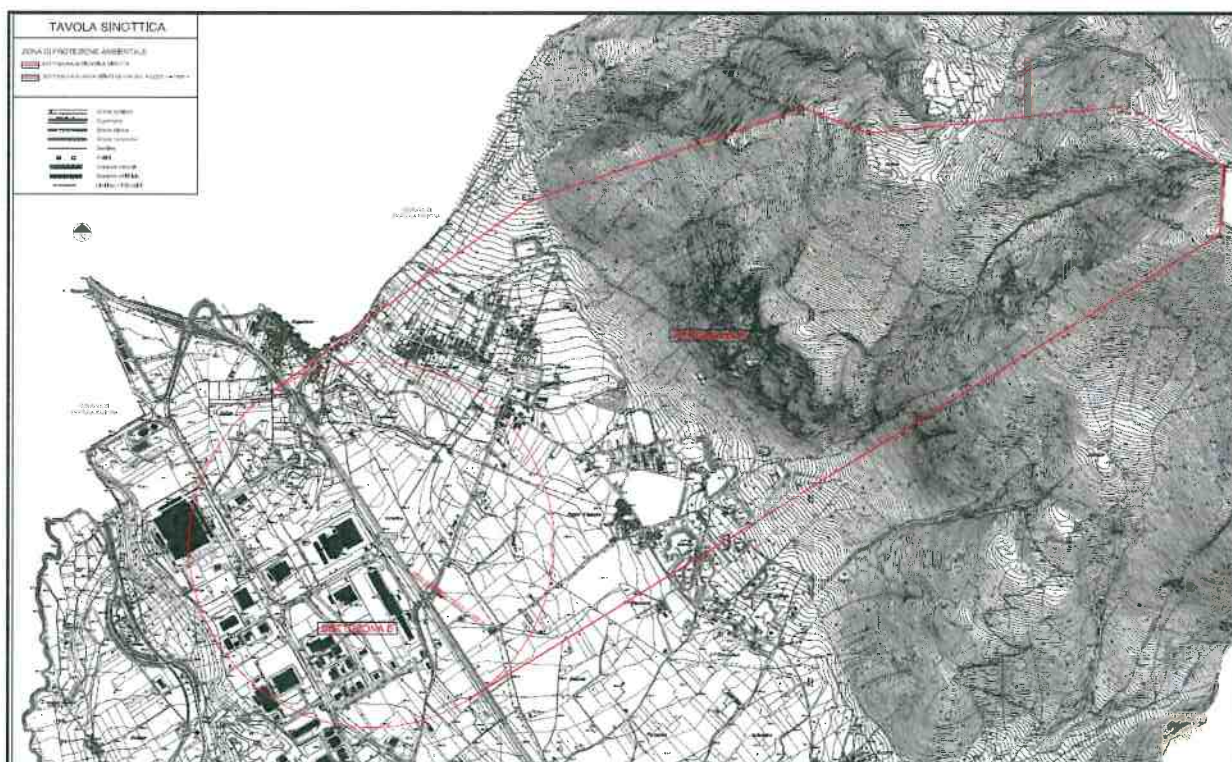


Figura 6: delimitazione delle aree di protezione ambientale.

Si ricorda che le zone di protezione ambientale sono istituite dalla LR 10/7/2002 n. 15, art. 29, comma 3, che così recita: “Le zone di protezione ambientale, previste per la salvaguardia dei bacini imbriferi, delle aree di ricarica delle falde e delle caratteristiche naturali delle località, sono vincolate ed ogni attività è soggetta al preventivo nulla osta del Servizio Risorse del Territorio della Direzione Sviluppo Economico e del Turismo”.

4. Emissioni in atmosfera

4.1 Emissioni impianto esistente

Nello SIA si riferisce che lo stabilimento è autorizzato alle emissioni con AUA n. 20 del 19/02/2016 (come modificata dalla nota della Provincia de L’Aquila del 28/04/2016 – Correzione errori materiali) e con A.U. ai sensi del D.Lgs 115/2008 prot. 49246 del 15/09/2015 relativamente all’impianto di cogenerazione.



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
Spumador S.p.A. – Concessione “Acqua Maja” – Integrazioni a seguito del giudizio CCR-VIA n. 2866/18

È stata inoltre presentata alla Provincia de L’Aquila la richiesta di modifica non sostanziale del 17/05/2016 che a fronte di un incremento della portata dei fumi fa corrispondere un decremento delle concentrazioni degli stessi. Le fasi che danno luogo ad emissioni in atmosfera sono le seguenti:

- 1) stoccaggio dello zucchero;
- 2) linea CANS (imbottigliamento e pastorizzazione);
- 3) linea VAP (pastorizzazione);
- 4) linea ASETTICA (pastorizzazione, sterilizzazione tappi e bottiglie, imbottigliamento, etichettatura/sleeveratura);
- 5) linea produzione the (trasporto).

Le emissioni relative alla “variante non sostanziale” sono riportate nella seguente *Tabella 2*.

Le modifiche relative alla variante non sostanziale prevedono che a seguito della sostituzione dell’impianto termico a metano non si registrerà un aumento delle emissioni degli inquinanti di combustione (NOx e CO). Non si verificherà, inoltre, un aumento delle emissioni autorizzate per gli inquinanti “polveri totali” e “carbonio organico totale” (si rimanda a pagg. 33-34 del Quadro di Riferimento Ambientale).

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m ³ a 0°C e 0,101MPa]	Flusso di massa [g/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro sezione [m o mm]	Tipo di impianto di abbattimento	Tenore di ossigeno [%]
A1	Imbottigliamento linea CANS	3.500	24	continua	ambiente	CO1	35	122,5	11	0,4	Non presente	--
E2	Imp. combustione kW 6.300	6.170	24	continua	300	NOx CO	245 100	1.511,7 617,0	12	0,63	Non presente	3
E3	Imp. combustione kW 8.400	6.170	24	continua	300	NOx CO	180 70	1.485,7 577,0	12	0,63	Non presente	3
E5	Imp. combustione kW 2.093	6.170	24	continua	250	NOx CO	245 100	502,25 205,0	11	0,45	Non presente	3
E6	Imp. combustione kW 2.093	6.170	24	continua	250	NOx CO	245 100	502,25 205,0	11	0,45	Non presente	3
E7	Imp. combustione kW 2.093	6.170	24	continua	250	NOx CO	245 100	502,25 205,0	11	0,45	Non presente	3
E8	Imp. cogeneratore kW 4.544	5.128	24	continua	161	Polveri NOx CO	10 250 300	51,29 1.282,25 1.565,7	13	0,50	Non presente	5
E9	Preparazione the L.A.	5.500	24	continua	30	CO1	15	82,5	10	0,5	Non presente	--
E10	Preparazione the L.A.	3.500	24	continua	30	CO1	15	82,5	10	0,5	Non presente	--
E11	Sterilizzazione preforme L.A.	250	24	continua	50	Polveri	2,5	0,63	9,5	0,7	Non presente	--
E12	Forno riscaldamento bottiglie L.A.	12.500	24	continua	50	Polveri	2	25	9,7	0,7	Non presente	--
E13	Zona passaggio bottiglie L.A.	350	24	continua	50	Polveri	2,5	0,88	9	0,16	Non presente	--
E14	Sterilizzazione tappi L.A.	600	24	continua	50	Polveri	2,5	1,5	9	0,12	Non presente	--
E15	Sterilizzazione tappi L.A.	600	24	continua	50	Polveri	2,5	1,5	9	0,12	Non presente	--
E16	Sterilizzazione tappi L.A.	600	24	continua	50	Polveri	2,5	1,5	9	0,12	Non presente	--
E17	Imbottigliamento L.A.	850	24	continua	30	CO1	35	29,75	9,1	0,16	Non presente	--
E18	Imbottigliamento L.A.	1.990	24	continua	30	CO1	35	69,65	8,8	0,3	Non presente	--
E19	Sleevertura foglie di the	1.500	24	continua	90	Polveri	2,5	3,75	8,6	0,25	Non presente	--
E20	Trasporto foglie the	3.600	24	continua	ambiente	Polveri	3	10,8	4,3	0,22	Filtro a tessuto	--

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m ³ a 0°C e 0,101MPa]	Flusso di massa [g/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro sezione [m o mm]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno [%]	
E4	Sfiato dei due silos dello zucchero	Punto di emissione non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.lgs. n° 152/06 - Parte I dell'Allegato N lettera m)											
E21	Impianto termico civile	Punto di emissione non rientrante nelle disposizioni del Titolo I della Parte V del D.lgs. n° 152/06 ai sensi dell'art. 282 comma 1											
RA1-RA26	Ricambi di aria ambiente	Punti di emissione non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.lgs. n° 152/06.											

Tabella 2: Quadro delle emissioni autorizzate (dallo SIA).

Nello SIA non viene specificato se sia stata già rilasciata l’autorizzazione (presentata alla provincia, ma oggi di competenza della regione).





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
Spumador S.p.A. – Concessione “Acqua Maja” – Integrazioni a seguito del giudizio CCR-VIA
n. 2866/18

4.2 Emissioni da imbottigliamento acque minerali

L’imbottigliamento della linea acque sarà eseguito utilizzando la Linea PET che al netto delle operazioni di pastorizzazioni non ha rilievo emissivo. L’energia elettrica è autoprodotta dall’impianto di cogenerazione che ha, invece, un rilievo emissivo. Pertanto, l’apporto emissivo prodotto dall’imbottigliamento è descritto in *Tabella 3*:

Pezzi	2018	2019	2020	2021	2022
Acqua minerale	5.000.000	13.000.000	20.000.000	27.000.000	35.000.000
Totale	290.000.000	313.000.000	335.000.000	357.000.000	380.000.000

g NOx/anno	2018	2019	2020	2021	2022
Acqua minerale	125.000	325.000	500.000	675.000	875.000
Totale	7.250.000	7.825.000	8.375.000	8.925.000	9.500.000

g CO/anno	2018	2019	2020	2021	2022
Acqua minerale	150.000	390.000	600.000	810.000	1.050.000
Totale	8.700.000	9.390.000	10.050.000	10.710.000	11.400.000

g Polveri/anno	2018	2019	2020	2021	2022
Acqua minerale	5.000	13.000	20.000	27.000	35.000
Totale	290.000	313.000	335.000	357.000	380.000

Tabella 3: Apporto emissivo legato all’imbottigliamento.

Considerato che il nuovo ciclo produttivo prevede un ulteriore apporto emissivo prodotto dall’imbottigliamento dell’acqua emunta, si ritiene necessario un nuovo quadro emissivo ed un aggiornamento dell’autorizzazione.

4.3 Emissioni veicolari

Nello SIA si riferisce che la gestione dei trasporti è legata alla produzione, variando fra un massimo di 80 autotreni al giorno fino ad un minimo di 5 autotreni al giorno. A fronte della produzione prevista, in *Tabella 4* si riporta la stima del traffico veicolare relativo ai veicoli pesanti:

Veicoli	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
LINEA APERITIVI		2.313	2.880	2.220	2.220	2.220	2.220	2.220	2.220
LINEA LATTINE		1.841	2.347	965	1.158	1.448	1.737	2.027	2.316
LINEA PET		771	1.067	1.062	1.062	1.062	1.062	1.062	1.062
LINEA ASETTICA		685	1.173	1.062	1.062	1.062	1.062	1.062	1.062
ACQUA MEDIBEV		-	-	-	97	251	386	521	676
Tot.	0	5.610	7.467	7.325	7.616	8.060	8.486	8.912	9.357

Tabella 4: Stima del traffico veicolare.

A pag. 38 del Quadro di Riferimento Ambientale, cui si rimanda per quanto qui non riportato, si fornisce una indicazione delle emissioni prodotte per tipo di prodotto singolo chilometro su base annuale, utilizzando i fattori di emissione dei veicoli pesanti disponibili presso la banca dati dei fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia.

5. Produzione rifiuti

Nello SIA si riporta che l’attività dell’impianto comporta la produzione di rifiuti speciali come riportati nella *Tabella 5* per un totale di circa 2000 t.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
Spumador S.p.A. – Concessione “Acqua Maja” – Integrazioni a seguito del giudizio CCR-VIA
n. 2866/18

Nello SIA si riferisce ancora che i codici CER 02 e CER 15 sono quelli rappresentativi del ciclo di produzione dei rifiuti speciali dell’azienda, mentre gli altri codici sono da imputare ad attività e manutenzioni di carattere straordinario.

Nello SIA si afferma, inoltre, che sono previste misure di mitigazione volte a garantire una maggiore efficienza del recupero del PET. In particolare, sono previste campagne di raccolta di imballaggi PET a fine vita presso i centri di maggior frequentazione dell’utenza, come centri commerciali e affini.

Infine, lo stabilimento di Sulmona ha avviato, in fase di studio preliminare, un progetto denominato “Maja Ricicla” riguardante la fornitura di impianti di raccolta incentivata di bottiglie in PET attraverso

In relazione a tale aspetto, si ritiene che sarebbe opportuna una verifica con i criteri di assegnazione del bando punto c.3.3) della Tabella “Valutazione qualitativa”.

Raggruppamento CER	Provenienza	Descrizione CER	Quantità valore medio [kg]
01		Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali	15.060
02	Produzione	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, preparazione e lavorazione di alimenti	610832
08	Produzione	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa	37,33
15	Logistica	Rifiuti di imballaggio; assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)	1.171.971
06	Manutenzione ordinaria e straordinaria	Rifiuti dei processi chimici inorganici	2.926
13	Manutenzione ordinaria e straordinaria	Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)	2.033
16	Manutenzione ordinaria e straordinaria	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco	10
17	Manutenzione ordinaria e straordinaria	Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione (compreso il terreno prelevato)	40.186
20	---	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	2.163

Tabella 5: Rifiuti speciali prodotti dall’azienda (dallo SIA).

6. Utilizzo di energia

Nello SIA si riferisce che “nel 2015 la Spumador S.p.a. ha avviato un importante programma di investimento per l’efficientamento dei consumi consistito nell’implementazione di: un cogeneratore ad alto rendimento e un nuovo gruppo caldaia”, entrambe BAT.

Considerando un consumo medio specifico di 0,033 kWh di energia elettrica e di 0,006 m³ di gas naturale per ogni pezzo, per il futuro si ottengono stime di consumo riportate in Tabella 6 che in parte saranno prodotte dal cogeneratore ed in parte saranno gestite secondo forniture ordinarie (si veda lo SIA per quanto qui non riportato).



Energia					
	Numero di pezzi				
Anno	2018	2019	2020	2021	2022
Produzione (pz.)	290.000.000	313.000.000	335.000.000	357.000.000	380.000.000
Energia E. (kWh)	9.643.619	10.408.458	11.140.043	11.871.628	12.636.467
GAS (m3)	1.845.249	1.991.596	2.131.581	2.271.565	2.417.912
TEP	3.814	4.117	4.406	4.695	4.998

Tabella 6: Stime future di consumo di energia (dallo SIA).

Considerando l'energia prodotta dal cogeneratore, i consumi gestiti secondo le forniture ordinarie saranno quelli riportati in Tabella 7.

Nello SIA si riportano, infine, gli estratti della scheda tecnica della caldaia che applicano i riferimenti delle BREF.

Energia da fonti ordinarie					
	Numero di pezzi				
Anno	2018	2019	2020	2021	2022
Produzione (pz.)	290.000.000	313.000.000	335.000.000	357.000.000	380.000.000
Energia E. (kWh)	382.890	1.147.729	1.879.314	2.610.899	3.375.738
GAS (m3)	867.144	1.013.491	1.153.476	1.293.460	1.439.807
TEP	838	1.141	1.430	1.719	2.022

Tabella 7: Stime dei consumi gestiti secondo le forniture ordinarie (dallo SIA).

7. Ciclo delle acque

7.1 Bilancio idrico

Gli **approvvigionamenti** sono affidati a due fonti:

TIPO	mc/anno
pozzo acque minerali , in base alle esigenze di produzione la portata sarà modulata in un range compreso tra il 60% e il 100%, corrispondenti rispettivamente a 17 l/s (72 m ³ /h) e 28 l/s (101 m ³ /h)	791.175
acquedotto industriale	173.398
TOTALE	964.573

Tabella elaborata dal gruppo istruttore con i dati desunti a pag. 60 del Quadro Progettuale.

Il ricorso alle acque industriali è attivato nei momenti di picco della produzione, quando la domanda idrica della produzione esubera la capacità di approvvigionamento idrico del pozzo.

Invece a pag. 132 del Quadro di Riferimento Ambientale si riporta quanto segue:

“il bilancio idrico redatto nel quadro progettuale ha evidenziato che il volume emunto dal pozzo esubera la produzione prevista di acqua minerale. Non potendo intervenire sul flusso idrico oltre il range di operatività della pompa, l'unico modo per evitare un suo diretto sfioro è quello di utilizzare le restanti acque emunte destinandole al soddisfacimento della domanda idrica dello stabilimento”.

Quindi l'acqua emunta sarà destinata alla produzione delle bevande e, in maniera residuale, ai servizi tecnici. Più in particolare, a pag. 47-48 del Quadro di Riferimento Progettuale si riferisce che l'acqua emunta dal pozzo, dopo essere stata filtrata, è trasferita ad un serbatoio da 600 mc che alimenta la linea PET di imbottigliamento. Tale serbatoio è fornito di un dispositivo di troppo pieno che dirotta le acque minerali non utilizzate per l'imbottigliamento ad un serbatoio che alimenta il ciclo di produzione bevande dell'impianto nonché i relativi servizi tecnici. Pertanto, una volta abbandonato il primo serbatoio, le acque perdono la qualifica di acqua minerale e diventano acque potabili che possono essere convogliate al ciclo produttivo o ai servizi tecnici.



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
Spumador S.p.A. – Concessione “Acqua Maja” – Integrazioni a seguito del giudizio CCR-VIA
n. 2866/18

I **termini in uscita** i quantitativi sono riferiti a:

TIPO	mc/anno
Produzione	246.430
Sfridi di produzione (reflui), la perdita di prodotto è quantificata al 5% della produzione	12.322
Scarichi delle acque di servizio derivanti dai sistemi di pulizia dei circuiti di produzione e dai sistemi di pastorizzazione	480.539
Evaporazione (il funzionamento delle torri evaporative per sua natura determina l'evaporazione di una aliquota d'acqua che in base ai dati operativi può essere stimata in circa il 70% della produzione)	144.162
Scarico di acque bianche, in fasi di produzione non di punta si determinano condizioni per cui l'approvvigionamento idrico dal pozzo esubera la domanda idrica della produzione	81.121
TOTALE	964.574

Tabella elaborata dal gruppo istruttore con i dati desunti a pagg. 60-62 del Quadro progettuale.

Si rileva che i quantitativi riportati come “produzione” rappresentano la somma delle linee di produzione (vedasi tab 1) e non della sola linea di produzione dell'acqua minerale che ammonta (anno 2022) a soli 52.500 mc/anno.

In relazione a tale aspetto, sarebbe opportuna una verifica con i criteri di assegnazione del bando punto c.2) della tabella “valutazione qualitativa”.

I reflui provenienti dagli sfridi di produzione e dalle acque di servizio sono destinate allo scarico in fognatura.

Gli scarichi delle acque reflue dello Stabilimento Spumador di Sulmona sono autorizzate in forza dell'AUA n. 20/2016 del 19/02/2016 come modificata dalla nota di correzione errori materiali prot. 19785/Prot del 19/05/2016. Resta da verificare la necessità di un aggiornamento di tale autorizzazione.

7.2 Acque meteoriche

Nello SIA si riferisce che “*le acque meteoriche sono raccolte da una rete dedicata che serve tutte le porzioni esterne dello stabilimento. Relativamente alle acque meteoriche di dilavamento l'area utilizzata per il carico e scarico automezzi, unitamente agli spazi di manovra degli stessi ha una superficie inferiore a mq 1000 ed ai sensi della L.R. 31/2010 art. 18 c.2 non necessita di essere infrastrutturata per la raccolta delle acque di prima pioggia.*”

Per quanto riguarda le acque di prima pioggia, inoltre, si afferma che: “*le aree esterne non sono a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici in quanto la produzione e la movimentazione di materiale eventualmente pericoloso avviene nelle zone interne servite dalla rete delle acque reflue tecnologiche per cui non è stata riscontrata la necessità di procedere alla richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia.*”

8. Aspetti geologici e idrogeologici dell'area di progetto

È stata redatta una relazione idrogeologica a cura del Geol. Luciano Sergiampietri (cui si rimanda per quanto qui non riportato) al fine di “*illustrare la posizione spaziale dell'acquifero, la sua estensione ed i suoi rapporti con le strutture ed i complessi idrogeologici dell'area, nonché tentare una prima valutazione quantitativa della sua produttività e delle connessioni e influenze con il contesto idrogeologico locale.*”

In tale relazione si riferisce, tra l'altro, che lo stabilimento della Spumador è ubicato nella Conca di Sulmona, una depressione intramontana colmata da una successione sedimentaria continentale di età quaternaria. La perforazione eseguita ha, infatti, attraversato depositi fluviali passanti ad argille lacustri raggiungendo la profondità di 435 m, senza raggiungere il substrato. La stratigrafia attraversata ha mostrato una dominante argillosa (87%).



L'orizzonte produttivo del pozzo è stato individuato in un “livello di travertino a base conglomeratica posto alla profondità di 198 m” interpretato dal tecnico come collegato ed alimentato principalmente da una delle conoidi sepolte al margine orientale del bacino, come rappresentato in *Figura 7*.

Secondo quanto riportato nello studio, l'esistenza di tale collegamento trova conferma dalle seguenti osservazioni:

- le indagini geofisiche eseguite nello studio (misure di microtremore allegate alla relazione idrogeologica, “Allegato A2”), dalle quali risulta che l'orizzonte acquifero in oggetto si estende in prossimità del margine orientale;
- dalla elevata produttività dell'acquifero, che richiede un collegamento idraulico molto efficiente con l'area di alimentazione;
- dal dato idrochimico, che indica una sostanziale analogia della composizione delle acque del Pozzo “acqua Maja” con le acque di circolazione del M. Morrone.

Più problematica (ma non esclusa con certezza) la possibilità di un rapporto idraulico con il margine occidentale.

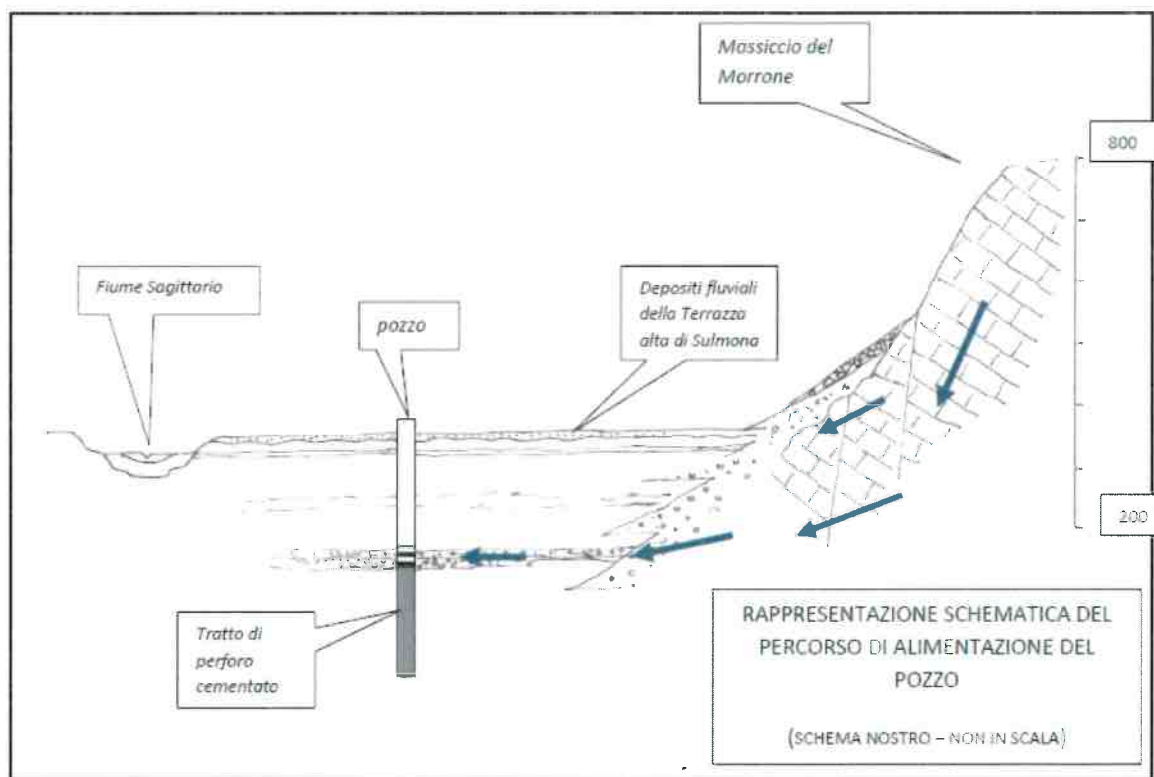


Figura 7: Ipotesi di alimentazione laterale proposta nella Relazione idrogeologica allegate allo SIA.

Modello dell'acquifero

Nella relazione idrogeologica allegate allo SIA, cui si rimanda per quanto qui non riportato, è stato descritto il bacino idrografico di riferimento per l'area in esame che è quello del Fiume Sagittario. Esso comprende la conca di Sulmona, dove è ubicato il sito in esame. La conca è un bacino intramontano colmato da terreni alluvionali e lacustri e bordato da rilievi carbonatici da cui si generano conoidi di deiezione e accumuli detritici che si interdigitano ai sedimenti lacustri e palustri della conca.

È stata ricostruita, inoltre, l'estensione dei bacini idrologico e idrogeologico riferiti all'area in esame. Il bacino idrogeologico risulta più ampio di quello idrologico e comprende, ad est, l'intera struttura del M. Morrone, ad ovest, il complesso del M. Marsicano, a nord, una porzione molto estesa della propaggine SE del complesso dei Monti del Gran Sasso, mentre a sud il M. Porrara rimane escluso.

Riguardo il corpo acquifero, nella relazione idrogeologica si riferisce che esso si sarebbe originato dalle



conoidi detritiche al piede dei rilievi meridionali del bacino, che si può ipotizzare uno spessore medio dello strato di circa 20 m e che il corpo “*si approfondisce verso NNW, raggiungendo i 200 m di profondità nella parte centrale della Conca di Sulmona e, probabilmente, superando i 300 m di profondità verso la chiusura della conca (gole di Popoli), e venendo in contatto con le conoidi sepolte del lato orientale della conca, in connessione con il Massiccio di M. Morrone*”.

Nella relazione si riferisce che le principali direzioni di alimentazione dell’acquifero sono due: una più prossimale, costituita dal complesso idrogeologico di Monte Morrone, ed una più distante costituita dal contributo delle strutture idrogeologiche meridionali di M.te Genzana – M.te Greco e M.te Porrara.

Inoltre, considerando la produttività elevata e l’analogia idrochimica dell’Acqua Maja con le acque di circolazione del M. Morrone, nella relazione si ipotizza che l’orizzonte acquifero entra in contatto con la struttura idrogeologica di M. Morrone, ricevendo un cospicuo contributo.

Tutto ciò premesso e considerando i valori di permeabilità e trasmissività ricavati dalle prove di portata del pozzo (ritenuti, in prima approssimazione, come valori medi dell’acquifero) è stata valutata la portata annua della falda come pari a circa 20 – 21 milioni di metri cubi, corrispondenti al 6,3% dell’infiltrazione efficace delle aree collinari/montane del bacino del Sagittario.

Il prelievo annuo del pozzo Acqua Maja risulta pari al 3,5 % della portata annua dell’acquifero captato.

Ipotesi di sovrasfruttamento dell’acquifero

“*Un eventuale fenomeno di sovrasfruttamento dell’acquifero (un suo utilizzo in quantità superiori alla ricarica) si manifesterebbe in primissima istanza mediante un rilevante e repentino abbassamento del livello dinamico nel pozzo di captazione che, essendo il vertice di un ideale “cono di influenza”, dovrebbe precedere gli effetti osservati a distanza (interferenze con apparati sorgentizi o pozzi).*

Nel caso del pozzo Acqua Maja si osserva invece non solo un modesto abbassamento in termini assoluti, del livello dinamico (max 5,70 m contro 90 mc/ora di pompaggio) ma soprattutto una sua costanza nel tempo (controllata da un misuratore in continuo) ed un recupero, nel tempo, del livello statico che risulta più elevato di quello riscontrato all’epoca della perforazione (-36 m dal pc nel mese di luglio 2017 contro -40 m dal pc del 2013).

Tale osservazione, da sola, porta a escludere il fenomeno del sovrasfruttamento.”

Analisi delle possibili interferenze

Come già descritto, l’orizzonte acquifero appare in collegamento con le conoidi pedemontane sepolte in corrispondenza del margine meridionale del bacino e, con ogni probabilità, alimentato dai massicci carbonatici meridionali e dall’alto corso del Sagittario e del Gizio e, più vicino, dalle conoidi sepolte del Massiccio di M. Morrone.

Nello SIA e nella Relazione idrogeologica allegata si riferisce che:

- Non è ammissibile un contributo diretto delle precipitazioni piovose da infiltrazione in corrispondenza dell’area di perforazione, in ragione delle caratteristiche tecniche di realizzazione del pozzo e dei circa 200 m di copertura pressoché impermeabile (argille lacustri) che caratterizza i terreni di riempimento della conca di Sulmona;
- È ammissibile un contributo parziale da sud-sudest, in considerazione dell’assetto deposizionale dei sedimenti;
- È ipotizzabile una cospicua alimentazione laterale data dalla comunicazione con una paleo-conoide marginale del M. Morrone;
- Ad eccezione di un pozzo, allo stato attuale completamente cementato, che dista circa 200 m dal pozzo acqua Maja, non sono censiti pozzi entro un raggio di 1km per cui non sono riscontrabili effetti di interferenza idraulica;
- I terreni sovrastanti l’orizzonte acquifero sono essenzialmente argillosi, per cui il contesto stratigrafico (e idrochimico) porta ad escludere ogni possibile interferenza con acquiferi lenticolari sospesi a quote superiori;
- Da un punto di vista idrochimico, essendo la direzione di flusso della falda da M. Morrone verso valle, non sono possibili fenomeni di contaminazione delle emergenze sorgentizie eventualmente presenti nella fascia delle conoidi pedemontane.
- Si escludono possibili interferenze con i modesti sistemi sorgentizi presenti nelle aree limitrofe (sorgente Abate e Fonte d’Amore) e con l’importante sistema sorgivo delle gole di Popoli.





- Per quanto riguarda il possibile impatto negativo sul corpo idrico superficiale del Fiume Sagittario, esso è stato valutato come non significativo.

Caratterizzazione idrochimica dell'Acqua Maja

Le analisi chimiche e chimico-fisiche sono state eseguite presso il Laboratorio di Tecnologia dei Materiali e Chimica Applicata dell'Università degli Studi dell'Aquila, su 4 campioni di acqua, prelevati stagionalmente (secondo il Decreto Ministero Salute 29.12.2003, G.U. 31.12.2003).

Rispetto alla temperatura alla sorgente, le acque emunte si classificano come acque fredde (>20°C). Il pH si mantiene intorno al valore medio di 7,8, tendente ad una modesta basicità.

Relativamente al contenuto in sali disciolti si ha una conducibilità elettrica di 324 µS/cm in autunno ed inverno, e di 316 ed i 314 µS/cm rispettivamente in primavera ed estate. Il residuo fisso medio (contenuto in solido totale) è di 185 (mg/l) durante tutto l'anno ad eccezione della stagione autunnale in cui raggiunge un picco di 196 (mg/l).

Le analisi eseguite hanno permesso di classificare le acque emunte e di sorgente come bicarbonato – alcalino – terrose, in coerenza con il chimismo delle acque del corpo idrico sotterraneo di base del massiccio del Monte Morrone, le cui principali emergenze sono ubicate nella porzione nord-occidentale dello stesso.

In particolare, mettendo in relazione le acque emunte con quelle della sorgente Giardino, per le prime dallo studio emerge un grado di mineralizzazione leggermente maggiore da ricercare nel fatto che, pur trattandosi di acque che hanno lo stesso bacino di alimentazione e la medesima facies idrochimica, quelle che raggiungono il pozzo si muovono lungo un circuito più profondo, mobilitando le acque di fondo più vecchie e maggiormente mineralizzate.

Nella sezione “Elaborati non pubblici” sono stati caricati i risultati delle analisi chimiche e microbiologiche eseguite negli anni 2014-2017 e le analisi chimico-fisiche dell'acqua prima e dopo il passaggio al sistema di filtrazione. Si rimandano gli enti coinvolti competenti a tale documento considerato che la ditta ha chiesto, per motivi di segreto industriale, di sottrarlo all'accesso.

SEZIONE IV

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Valutazione degli impatti

Nello SIA sono state esaminate le singole matrici ambientali e valutati e gli impatti conseguenti alla realizzazione dell'opera in base ad un metodologia di classificazione relativa alla loro significatività.

Sono stati valutati i possibili impatti sulle seguenti componenti:

- aria;
- acqua;
- suolo;
- biodiversità;
- salute pubblica;
- rumore;
- vibrazioni;
- radiazioni non ionizzanti;
- inquinamento luminoso e ottico;
- radiazioni ionizzanti;
- paesaggio;
- bilanci energetici;
- consumi di risorse;
- rifiuti.

Dalla analisi effettuata nello SIA si riferisce che le attività comportano impatti negativi non significativi. Si rinvia allo SIA per quanto qui non riportato.





1.1 Aria

Nello SIA si richiama uno studio di valutazione della qualità dell’aria svolto dalla CSA S.p.a. per conto della SNAM da cui si evince che i valori di tutti i parametri rientrano nei limiti delle attuali normative vigenti eccetto un unico superamento per il parametro PM10 e 3 superamenti per il parametro Benzo(a)pirene. Nello studio si afferma che l’area risente principalmente delle attività antropiche quali traffico veicolare e produzione industriale dell’area limitrofa.

L’impatto negativo sulla componente aria derivante dall’esercizio dell’impianto è stato valutato come non significativo, pertanto non sono state previste opere di mitigazione e compensazione.

1.2 Acqua

Il sito in esame è collocato nell’area del corpo idrico sotterraneo significativo denominato “Piana di Sulmona –SU” (vedasi elaborato “PTA-ci” allegato allo SIA). Tale corpo idrico è delimitato a nord-est dal corpo idrico sotterraneo significativo principale del Monte Morrone (MR), a sud-est dal corpo idrico sotterraneo significativo principale del Monte Porrara (PR), a sud dal corpo idrico sotterraneo significativo principale del Monte Genzana–Monte Greco (G-G), a sud-est dal corpo idrico sotterraneo significativo principale del Monte Rotella (RT) e ad ovest dal corpo idrico sotterraneo significativo principale dei Monti del Gran Sasso–Monte Sirente (GSS) (vedasi elaborato “PTA-cis” allegato allo SIA).

Di seguito si riporta lo stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei significativi dell’area oggetto di studio come da PTA (Tab. 8):

Corpo idrico sotterraneo significativo	Acquifero	Stato quantitativo
Piana di Sulmona(zona impianto)	Fluvio-lacustre	A-B
Monte Morrone	Carbonatico	A
Monte Porrara	Carbonatico	A
Monte Rotella	Carbonatico	A
Monte Gran Sasso-Monte Sirente	Carbonatico	A
Monte Genzana-Monte Greco	Carbonatico	A

Tabella 8: Stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei significativi dell’area oggetto di studio come da PTA.

Per quanto riguarda lo stato quantitativo del corpo idrico sotterraneo significativo della Piana di Sulmona, a cui è stata assegnata una classe tra A e B, nello SIA si riferisce che “si può ipotizzare che l’impatto antropico sia comunque ridotto, in quanto l’acquifero risulta alimentato lateralmente da consistenti travasi idrici sotterranei provenienti dalle falde di base ad esso adiacenti” (vedasi elaborato “PTA-sqn” allegato allo SIA).

Sempre con riferimento ai dati del PTA, nello SIA si riferisce che per quanto riguarda lo stato chimico, al corpo idrico della Piana di Sulmona “è stata assegnata, in via cautelativa, una classe 3-4, in quanto ha comunque caratteristiche idrochimiche più o meno scadenti, dovute ad impatto antropico rilevante”. Lo stato chimico dei limitrofi corpi idrici sotterranei significativi carbonatici è riportato in Tab. 9 (vedasi elaborato “PTA-sc” allegato allo SIA):

Corpi idrici sotterranei significativi	Settori	Acquiferi	Stato Chimico
Monti del Gran Sasso-Monte Sirente	Monti del Gran Sasso: GS-S(a)1, 3, 4, 5, 6 e 7;	Carbonatico	2
	Monte Sirente: GS-S(b)1 e 3 GS-S(a)2 e GS-S(b)2		1-2
Monte Morrone	Monte Morrone s.s. [MR(a)2] carbonatico 1	Carbonatico	1
	Monte Rotondo [MR(a)1] carbonatico 2		2
Monte Porrara		Carbonatico	1
Monte Rotella	Monte Arazzecca: parte di RT(b)	Carbonatico	2
	tutto il restante corpo idrico		1
Monte Genzana-Monte Greco		Carbonatico	1

Tabella 9: Stato chimico dei corpi idrici sotterranei significativi dell’area oggetto di studio come da PTA.

Infine, lo stesso corpo idrico è valutato nel PTA con stato ambientale “sufficiente-scadente”, mentre per i





corpi idrici carbonatici limitrofi lo stato ambientale è valutato da buono ad elevato (Tab. 10, vedasi elaborato “PTA-sa” allegato allo SIA).

Corpo idrico sotterraneo significativo	Settori Acquifero	Acquifero	Stato ambientale
Monte Morrone	Monte Morrone s.s. [MR(a)2]	Carbonatico	Elevato
	Monte Rotondo [MR(a)1]	Carbonatico	Buono
Piana di Sulmona	-	fluvio-lacustre	Sufficiente-scadente
Monte Rotella	Monte Arazzecca: parte di RT(b)	carbonatico	buono
	tutto il restante corpo idrico	carbonatico	elevato
Monte Porrara		carbonatico	elevato

Tabella 10: Stato ambientale dei corpi idrici sotterranei significativi dell'area oggetto di studio come da PTA.

I corpi idrici significativi per lo studio sono, inoltre, classificati dal PTA con grado di vulnerabilità “medio-alto” e “elevato”. Infine, la Piana di Sulmona è risultata tra le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, in particolare, il bacino idrico sotterraneo significativo Piana di Sulmona risulta zona potenzialmente vulnerabile a pericolosità elevata (vedasi elaborati “PTA-rmn”, “PTA-zvn”, “PTA-via” allegati allo SIA).

Tutti i corpi idrici in complessi carbonatici presentano uno stato chimico prevalentemente buono (Classe 2) nel triennio 2006-2008 e sono caratterizzati da basse pressioni sullo stato qualitativo, ad eccezione del corpo idrico secondario Monte Rotondo. Il corpo idrico della Piana di Sulmona è considerato probabilmente a rischio, le pressioni antropiche sullo stato qualitativo sono considerate elevate.

Nello studio preliminare ambientale e nella relazione geologica allegati allo SIA si conclude che il grado di vulnerabilità intrinseca dell'acquifero in esame è sostanzialmente nullo.

Pertanto, l'impatto “alterazione della falda” è risultato non significativo.

1.3 Suolo

Nello SIA si afferma che il progetto non prevede consumo di suolo e che “l'uso del suolo resta vincolato all'uso produttivo cui è stato destinato come da quadro programmatico.”

1.4 Biodiversità

Rispetto a questo punto nello SIA si riferisce quanto segue: “Questo contesto idrogeologico rende difficilmente ipotizzabile una qualche relazione, diretta o indiretta, delle variazioni della piezometria con le condizioni ambientali del versante di M. Morrone. Sicuramente il contesto vegetazionale e faunistico non dipende dalla piezometria profonda ma, semmai, da condizioni locali di differente permeabilità degli strati carbonatici e carbonatico-dolomitici; tali diverse permeabilità potrebbero intercettare le acque di infiltrazione (prima che raggiungano la zona di saturazione) e dar luogo a emergenze o sorgenti alimentate da piccole “falde sospese”, la cui alimentazione non è quindi influenzata dal regime di pompaggio”.

1.5 Salute pubblica

Le fasi del confezionamento delle acque minerali naturali sono state quindi studiate per mezzo del sistema HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points, Direttiva CEE n. 43 del 14 Giugno 1993) al fine di evidenziare i rischi di contaminazione e mettere in atto misure preventive, nonché tenendo conto delle Direttive europee (n. 80/777, n. 96/70 e n. 2003/40) sulle acque minerali naturali e dei seguenti lavori del Codex Alimentarius citati nello SIA.

Nello SIA si afferma, inoltre, che si rispettano le esigenze enunciate nell'allegato II della Direttiva del Consiglio CEE 777/80 del 15 luglio 1980 che fissa le condizioni di utilizzazione e di commercializzazione delle acque minerali naturali e che lo stabilimento è certificato con qualifica Higher level IFS (IFS Food ver.6), grazie al quale viene valutata la conformità ai requisiti dello Standard e che i vari elementi del Sistema Qualità aziendale siano documentati, implementati, mantenuti e costantemente perfezionati.

In conclusione, non si ritiene rilevante alcun impatto sulla salute.





1.6 Rumore

Lo stabilimento è stato oggetto di valutazione previsionale di impatto acustico in fase di rilascio dell’AUA. La valutazione previsionale di impatto acustico è richiamata nello SIA (cui si rimanda per quanto qui non riportato) ed è relativa ad uno studio del 2014 e conclude che l’esercizio dell’impianto *“non incrementa il livello residuo oltre il valore limite proprio di accettabilità di 70 dBa”*. Pertanto, l’impatto è valutato come non significativo.

1.7 Vibrazioni

Nello SIA si riporta che *“non si rilevano elementi che possano suggerire l’intervento di un impatto ambientale in questo comparto”*.

1.8 Radiazioni non ionizzanti

Nello SIA si riporta che *“non si rilevano elementi che possano suggerire l’intervento di un impatto ambientale in questo comparto”*.

1.9 Inquinamento luminoso e ottico

Nello SIA si riporta che *“non si rilevano elementi che possano suggerire l’intervento di un impatto ambientale in questo comparto”*.

1.10 Radiazioni ionizzanti

Nello SIA si riporta che *“non si rilevano elementi che possano suggerire l’intervento di un impatto ambientale in questo comparto”*.

1.11 Paesaggio

Nello SIA si riferisce che *“il progetto di sfruttamento del giacimento di acque minerali per l’imbottigliamento, la distribuzione e la vendita proposto dalla Spumador spa NON comporta nuova realizzazione di infrastrutture né tantomeno ulteriore uso di suole oltre quello già occupato dallo stabilimento di Sulmona”*.

Inoltre, nello studio si afferma che il progetto non apporta modifiche all’attuale paesaggio.

È comunque previsto una misura di compensazione che consisterà nel potenziamento della alberatura perimetrale dell’impianto lungo il confine sud-est.

1.12 Bilanci energetici

Nello SIA (cui si rimanda per quanto qui non riportato) gli impatti diretti e indiretti legati al consumo energetico sono risultati come non significativi.

1.13 Consumi di risorse

L’impatto riguardante il consumo della risorsa idrica minerale è stato valutato non significativo.

1.14 Rifiuti

Come già riferito nel Quadro di Riferimento Progettuale, l’attività dell’impianto comporta la produzione di rifiuti speciali. L’impatto legato a tale aspetto è stato valutato nello SIA come non significativo.

Si rinvia a quanto già indicato nel precedente punto 5 della sezione III.

2. Misure di mitigazione e compensazione

Sono state, previste opere di mitigazione e compensazione, attività che si afferma verranno svolte unitamente all’Ente Parco Nazionale della Majella:

- forme di educazione ambientale rivolte prevalentemente alle giovani generazioni, attraverso il coinvolgimento delle scuole in ambito locale e regionale, corsi in aula, laboratori, pubblicazioni cartacee o convegni;





- finanziamento per la realizzazione di opere di Land Art che saranno commissionate ad artisti locali, ispirate sempre a temi ambientali.

Tra tali misure si riportano anche quelle volte a garantire una maggiore efficienza del recupero del PET. Come già evidenziato al precedente punto 5 della Sezione III, sono previste campagne di raccolta di imballaggi PET a fine vita presso i centri di maggior frequentazione dell’utenza, come centri commerciali e affini.

Infine, lo stabilimento di Sulmona ha avviato, in fase di studio preliminare, un progetto denominato “Maja Ricicla” riguardante la fornitura di impianti di raccolta incentivata di bottiglie in PET attraverso

In relazione a tale aspetto, si ritiene che sarebbe opportuna una verifica con i criteri di assegnazione del bando punti c.3.3) e c.5) della Tabella “Valutazione qualitativa”.

3. Piano di monitoraggio

Pur non avendo riscontrato alcun impatto ambientale significativo, la Spumador ha definito un piano di monitoraggio dello stato della falda in relazione all’azione di pompaggio.

Saranno svolti campionamenti per caratterizzare lo stato quali-quantitativo delle acque sotterranee. In particolare, saranno trattati i seguenti parametri:

- parametri fisici (livello falda, temperatura acqua, conducibilità acqua, potenza assorbita dal motore, portata istantanea della pompa);
- parametri chimici (temperatura acqua, temperatura ambiente, pH alla temperatura dell’acqua alla sorgente, conducibilità elettrica specifica a 20°C, residuo fisso a 180°C, ossidabilità al permanganato, presenza di elementi e sostanze elencate nello SIA);
- parametri microbiologici (carica batterica totale a 37°C x 24, carica batterica totale a 22°C x 24, coliformi totali, coliformi fecali (Escherichia coli), streptococchi fecali: replic 1, streptococchi fecali: replic 1, pseudomonas aeruginosa, staphylococcus aureus, spore di clostridi solfito-riduttori).

La frequenza di campionamento sarà continua per i parametri fisici e mensile per i parametri chimici e microbiologici.

SEZIONE V

PRECEDENTE GIUDIZIO CCR-VIA ED INTEGRAZIONI

1. Precedente giudizio 2866/2018

Con giudizio n. 2866 del 08/02/2018 il CCR-VIA ha espresso parere di **RINVIO** per le seguenti motivazioni:

“è necessario fornire le seguenti integrazioni documentali:

- 1) *Chiarire eventuali variazioni del quadro autorizzativo (AUA) in relazione all’aumento della capacità produttiva dell’impianto;*
- 2) *Esplicitare i criteri utilizzati per la perimetrazione delle aree di salvaguardia omogenizzando la relativa parte cartografica con la parte descrittiva ed esplicitandone le eventuali misure di salvaguardia;*
- 3) *Esplicitare l’eventuale interferenza con le sorgenti del “Giardino” presso Popoli e fornire chiarimenti sul bilancio idrico così come previsto dal bando di concessione;*
- 4) *Esplicitare le soluzioni adottate per l’efficientamento dello smaltimento pet.”*





2. Integrazioni al giudizio 2866/2018

A seguito del suddetto giudizio, la ditta ha trasmesso la documentazione integrativa acquisita in atti con nota prot. RA/49103 del 20/02/2018 di cui di seguito un breve resoconto, rinviando per quanto qui non riportata agli atti pubblicati.

1) Chiarire eventuali variazioni del quadro autorizzativo (AUA) in relazione all'aumento della capacità produttiva dell'impianto.

Nella nota integrativa la ditta riferisce testualmente che: *“L'impianto di produzione di Sulmona della Spumador spa ha una capacità produttiva nominale di 500.000.000,00 di pezzi l'anno.*

La Autorizzazione Unica Ambientale dell'impianto è relativa a tale capacità di produzione nominale e pertanto, in relazione agli incrementi produttivi illustrati nello Studio di Impatto, ambientale non si determina alcuna variazione del quadro autorizzativo.”

2) Esplicitare i criteri utilizzati per la perimetrazione delle aree di salvaguardia omogenizzando la relativa parte cartografica con la parte descrittiva ed esplicitandone le eventuali misure di salvaguardia.

Nella nota integrativa la ditta riferisce che:

“Nell'ambito dell'istruttoria del procedimento ed in sede di valutazione, è stata espressamente richiesta dal Ministero della Salute, su indicazione del Consiglio Superiore della Sanità, con nota del 15/06/2015 prot. 0019993-15/06/2015-DGPRES-DGPRES-P (All. 2), l'integrazione della relazione idrogeologica con “le valutazioni ed i documenti grafici sulle aree di protezione ambientale”, che è stata inviata dalla società con raccomandata del 14/08/2015 e acquisita dal Ministero della Salute in data 19/08/2015 (All. 3), come parte integrante e sostanziale della documentazione di riferimento, divenendo presupposto del Decreto di Riconoscimento. Ne consegue che i criteri utilizzati per la perimetrazione delle aree di salvaguardia, la relativa descrizione e le misure di salvaguardia, sono state già istruite e favorevolmente validate nell'ambito della procedura di riconoscimento, che costituisce il presupposto della presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.”

La ditta, inoltre, precisa che *“la società non può modificare in alcun modo quanto già trasmesso ed approvato dal Ministero.”*

Nella nota vengono ribaditi i criteri utilizzati per la perimetrazione delle aree di salvaguardia.

La zona di rispetto assoluto “è stata definita con criterio geometrico ed individuata nelle aree di pertinenza del pozzo. Tali aree corrispondono ad un appezzamento di terreno di forma approssimativamente trapezoidale, interno allo stabilimento Spumador spa, coincidente con la porzione Est – Sudest della proprietà Spumador spa, così come individuata dalla particella catastale n. 207 Foglio X del Comune di Sulmona. L'area ha una estensione di circa 662 mq.”

L'area di protezione ambientale è stata articolata in due zone per tenere conto della differenza di vulnerabilità che presenta l'acquifero.

Dalle considerazioni contenute nell'Appendice A allegata alle integrazioni (cui si rimanda per quanto qui non riportato) tale vulnerabilità è stata definita NULLA nella zona valliva ed ELEVATA nella zona montana.



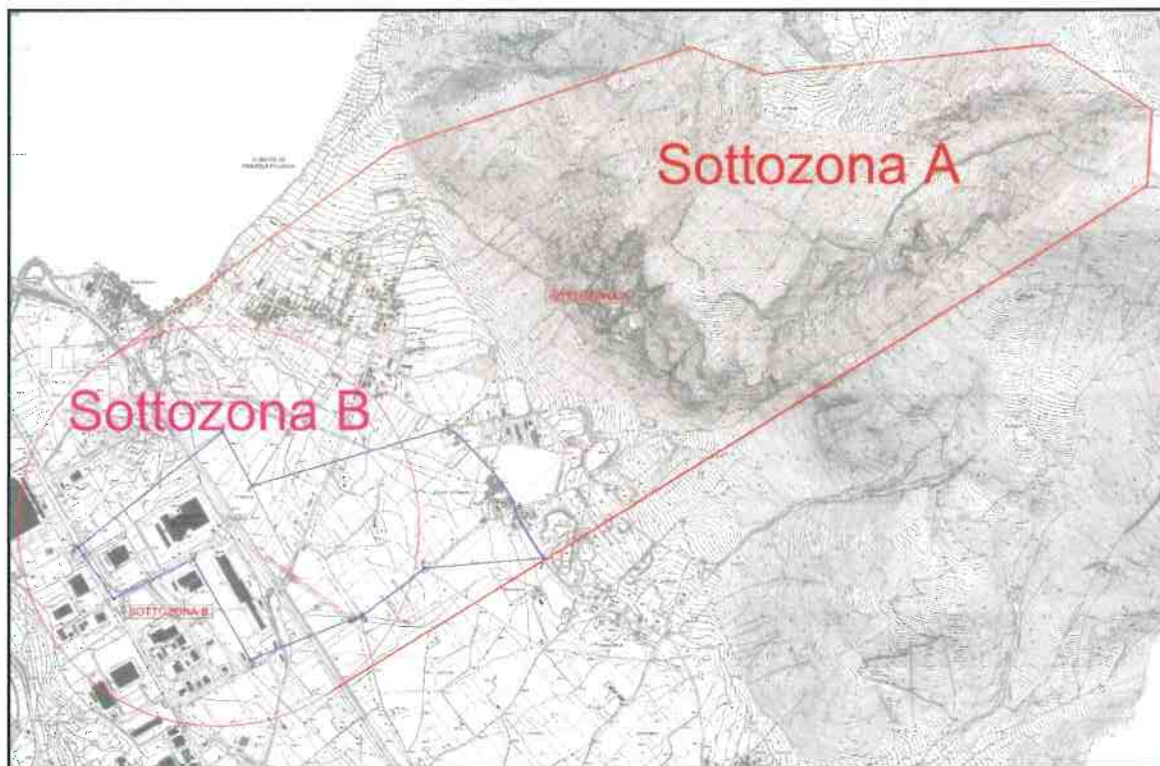


Figura 8: Perimetrazione delle zone di protezione ambientale (dall'allegato alle integrazioni "TAV.2bis_zone_retinate_").

Ciò ha permesso di definire due sottozone (Fig. 8, dove sono meglio campite le due differenti aree):

- **Sottozona A** (definita con criterio geomorfologico/idrologico) che delimita “l’area di probabile ricarica diretta, compresa la fascia pedemontana delle conoidi detritiche che potrebbe essere in connessione con l’acquifero profondo. Per tale ragione è stato identificato un fronte di circa 2 Km corrispondente alla linea spartiacque del monte Morrone che si raccorda con la sottozona B seguendo le linee di flusso sotterraneo verso la captazione”;
- **Sottozona B** (definita con criterio geometrico/idrogeologico) che delimita “la zona di influenza del pozzo che pur non essendo una zona di ricarica diretta, è intesa a proteggere l’intorno della captazione. Per tale ragione è stato definito un raggio di influenza del pozzo di 1 km”.

Per quanto attiene le misure di salvaguardia la ditta ribadisce quanto segue:

“Sottozona A:

- È vietata l’installazione di pozzi perdenti o impianti di sub-irrigazione; per quelli eventualmente esistenti devono essere presi provvedimenti per la loro rimozione.
- Sono vietati l’apertura di discariche, il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti.
- È vietata ogni attività che implichi qualsiasi sversamento al suolo.
- È vietata la perforazione di pozzi per acqua.
- Ogni perforazione geognostica deve essere realizzata senza l’utilizzo di fanghi bentonitici o schiumogeni tensioattivi. Le perforazioni eventualmente realizzate devono essere adeguatamente cementate, onde evitare che costituiscano vie preferenziali di accesso alla falda.

Sottozona B:

- sono proibite le perforazioni (di qualsiasi natura e con qualsiasi finalità) la cui profondità superi i 100 m dal piano di campagna.”

Le aree di protezione ambientale non tengono conto del contributo delle strutture idrogeologiche meridionali di M.te Genzana-M.te Greco-M.te Porrara. Tuttavia, nella nota integrativa si riferisce che “prendendo in considerazione la velocità reale = 4,8 m/giorno, il tempo di percorrenza di una particella inquinante dall’area di alimentazione più distante (almeno 5 Km) è pari a 2,85 anni. Una particella inquinante che



raggiunga l'acquifero ad una distanza di 1000 m dalla captazione, raggiungerebbe la medesima in 208,3 giorni” lasciando intendere che l'acquifero sia sufficientemente protetto da eventuali infiltrazioni provenienti da aree distanti.

3) Esplicitare l'eventuale interferenza con le sorgenti del “Giardino” presso Popoli e fornire chiarimenti sul bilancio idrico così come previsto dal bando di concessione.

Relativamente all'interferenza con la sorgente Giardino, si riferisce che pur considerando che tutta l'alimentazione dell'acquifero in esame provenga dal massiccio carbonatico del Monte Morrone, che è lo stesso che alimenta la sorgente Giardino, la detrazione dovuta all'emungimento del pozzo in progetto corrisponderebbe solo allo 0,77% dell'infiltrazione efficace dell'intera struttura. Pertanto, nella nota integrativa si dichiara che “si ritiene che non si instauri alcuna interferenza di rilievo in termini di disponibilità idrica e livello piezometrico.”

Per quanto riguarda il bilancio idrico, vengono citati studi scientifici da cui il tecnico stima una infiltrazione efficace media annua per le zone collinari/montane pari a 327 mln mc/anno. Considerando una portata di prelievo medio dell'acqua Maja di 22,5 l/sec (valore medio tra 17 e 28 l/sec) si ottiene un prelievo annuo di 700.000 mc, pari al 2,1 per mille dell'infiltrazione efficace delle aree collinari/montane interne al bacino.

Si ribadisce, infine, quanto già ricostruito nello SIA riguardo la valutazione della portata annua della falda che sarebbe pari a circa 20 – 21 mln mc (6,3% dell'infiltrazione efficace delle aree collinari/montane del bacino del Sagittario), precisando che “il prelievo annuo del pozzo Acqua Maja risulta pari al 3,5 % della portata annua dell'acquifero captato.”

4) Esplicitare le soluzioni adottate per l'efficientamento dello smaltimento pet.

Nella nota integrativa si rappresenta che è prevista l'installazione di impianti di raccolta incentivata di bottiglie in PET attraverso dispositivi Eco-Compattatori (EC) (n° 2 per 12 mesi) ubicati in punti ad alta frequentazione.

“La raccolta incentivata prevede che, a fronte della restituzione di bottiglie PET agli Eco- Compattatori, verranno attivati opportuni meccanismi premianti a favore del consumatore. Il PET così raccolto sarà interamente ed esclusivamente destinato a recupero.

La società si impegna, qualora il progetto non si riveli troppo oneroso, ad espanderlo sia geograficamente che temporalmente.”

SEZIONE VI

CONCLUSIONI

Si rimette al CCR-VIA la valutazione del progetto proposto.

Premesso che la presente VIA si colloca nell'ambito della più complessa procedura ex art. 27-bis del Dlgs 152/2006 che prevede il rilascio di un provvedimento conclusivo volto alla realizzazione ed esercizio dell'impianto, si ritiene opportuno riferire che al termine della fase istruttoria è emerso quanto segue:

- La ditta conferma la produttività dell'emungimento (sebbene i dati di prova di Dicembre 2013 e Agosto 2016 siano differenti); inoltre esclude interferenze con le sorgenti del “Giardino” presso Popoli in quanto “la detrazione corrisponderebbe al solo 0,77 % dell'infiltrazione efficace dell'intera struttura”; sarebbe opportuno verificare la necessità di verificare se tale interferenza (ovvero riduzione della portata della sorgente captata per scopi idropotabili) sia ammissibile.

In relazione al controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico, si rappresenta che la ditta è già titolare di una concessione di derivazione provvisoria rilasciata dal Servizio del Genio Civile di L'Aquila con Determina n. DPC018/1 del 10.01.2017. Dato atto che la concessione provvisoria è disciplinata dall'art. 24 del Regolamento regionale n. 3/2007 che prevede, tra l'altro, l'acquisizione dei pareri di cui all'art. 13 dello stesso Regolamento (tra cui quello dell'Autorità di Bacino), con nota prot 58939 del 28.02.2018 si è provveduto a richiedere notizie alle strutture preposte.

- Per quel che attiene l'individuazione delle zone di rispetto ambientale (sottozona A e B) viene confermata la perimetrazione proposta, senza estenderla ~~che non viene estesa anche~~ alle zone di alimentazione dell'acquifero legate alla circolazione proveniente da sud-sud est e alla possibile alimentazione dell'acquifero da parte dei F. Gizio e Vella; a tal riguardo il tecnico riferisce che i tempi di percorrenza di





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
Spumador S.p.A. – Concessione “Acqua Maja” – Integrazioni a seguito del giudizio CCR-VIA
n. 2866/18

un potenziale inquinante proveniente dall’area di alimentazione più distante – almeno 5 km – sarebbero di 2,85 anni, lasciando intendere che l’acquifero sia sufficientemente protetto.

- Per quel che attiene, invece, le misure di salvaguardia (divieti) delle suddette zone di rispetto ambientale la ditta riferisce che le stesse sono state già istruite e favorevolmente validate nell’ambito della procedura di riconoscimento dell’acqua minerale da parte del Ministero della Salute; in effetti dalla documentazione prodotta, le zone di protezione proposte in questa sede sono coincidenti con quelle proposte al Ministero, anche se i divieti indicati in sede di riconoscimento dell’acqua minerale non appaiono supportati da presupposti giuridici che lascino intendere che il Ministero della Salute abbia inteso normare la pianificazione locale; del resto nulla si evince in tal senso dal testo del decreto DD 4202 del 14.10.2015 che con il quale si decreta solo il riconoscimento dell’acqua minerale.

Si ricorda che la LR 10/7/2002 n. 15, art. 29, comma 3, che prevede “*Le zone di protezione ambientale, previste per la salvaguardia dei bacini imbriferi, delle aree di ricarica delle falde e delle caratteristiche naturali delle località, sono vincolate ed ogni attività è soggetta al preventivo nulla osta del Servizio Risorse del Territorio della Direzione Sviluppo Economico e del Turismo*”.

Potrebbe pertanto permanere la necessità di valutare la coerenza della proposta con la pianificazione vigente (ovvero la loro incidenza su tali strumenti).

- Valutare la necessità di installare un sistema di allarme in tempo reale prevedendo analisi chimico e/o microbiologiche (con un piano di monitoraggio che rispetti la normativa vigente e da concordare con gli enti competenti) da effettuarsi non solo in corrispondenza dell’opera ma anche su un certo numero di punti d’acqua posti a distanza di sicurezza dal punto di captazione, a monte idrogeologica dello stesso (tenendo conto delle modalità di circolazione idrica sotterranea) e all’interno dell’area di ricarica/alimentazione del pozzo (come anche previsto nel Quadro programmatico del PTA della Regione Abruzzo, punto 3.3.7.1).
- In relazione agli aspetti di utilizzazione dell’acqua emunta (imbottigliamento acqua minerale ed altri usi), le misure di mitigazione e di compensazione e le autorizzazioni, si ritiene di poter rinviare alla conferenza dei Servizi decisoria ex art. 27bis del Dlgs 152/2006.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Patrizia De Iulio

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott.ssa Alessandra Di Domenico

